

Noi Cooperative

GIUGNO

N° 2 - 2024

**Piani Strategici
PAC 2023-2027**

Salute
*Protezione agronomica
e individuale*



**Pensieri e parole:
l'eredità ritrovata**

GESTIONE VITELLI

1

GESTIONE DELLA COLOSTRATURA



Somministrare il colostro entro 4-6h dal parto



Provare la qualità del colostro >25 BRIX



Somministrare almeno 3.5-4 L di colostro

2

PROTOCOLLO LATTE



TRADITIONAL

(svezzamento tra i 90-120 gg di vita)

Contiene 0% di latte scremato in polvere

EVOLUTION

(svezzamento tra gli 80-90 gg di vita)

Contiene 30% di latte scremato in polvere

ADVANCE

(svezzamento tra i 55-70 gg di vita)

Contiene 56% di latte scremato in polvere

3

PROTOCOLLO MANGIME



TRADITIONAL

(svezzamento tradizionale 90-120giorni)

La fibra digeribile ha un'azione positiva sul tratto gastroenterico riducendo le dismetabolie digestive.

EVOLUTION

(svezzamento intermedio 80-90giorni)

Il tenore di proteina e fibra consentono notevoli performance di crescita nel rispetto della salute del vitello.

ADVANCE

(svezzamento precoce 60-70giorni)

Elevato tenore proteico e lipidico indicato per diete "spinte", da associare ad una fonte di amido per incrementare l'apporto energetico.

4

IMPORTANZA DELL'ACQUA D'ABBEVERATA



Sempre a disposizione



Fresca



Pulita



Calf Manager

DISPONIBILE DA AUTUNNO 2023 CALF MANAGER

Applicazione per smartphone per la gestione della vitellaia

- Aiutare l'allevatore nelle operazioni quotidiane;
- Creare un piano alimentare dedicato per la tua vitellaia;
- Tenere traccia di tutti gli eventi;
- Tenere d'occhio i costi di produzione.



COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030.964961 | Email: info@comazoo.it

www.comazoo.it

Agricoltura in tavola

Sicurezza e cibo

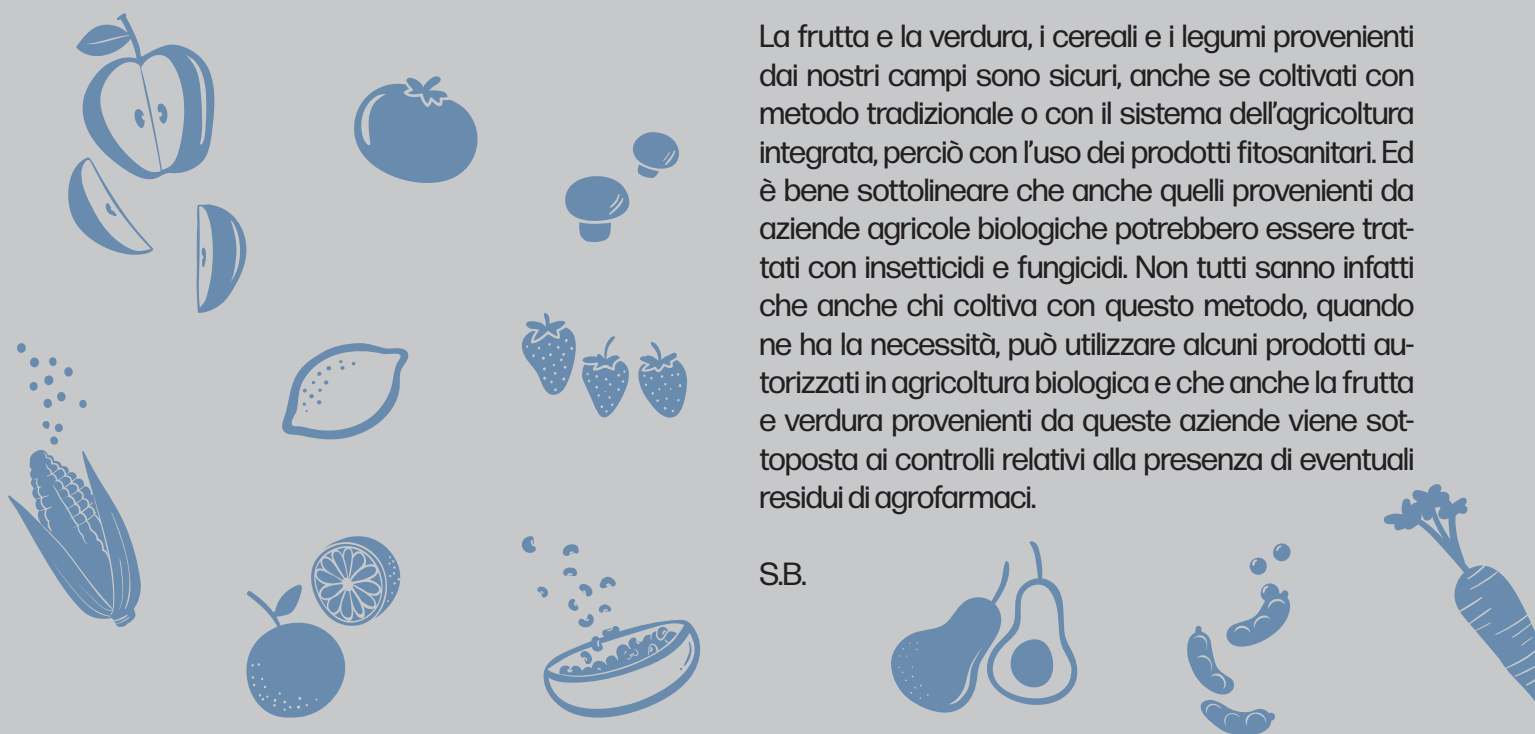
I vegetali che vengono coltivati in Italia sono sani e non contaminati, e il loro consumo quotidiano riduce il rischio di ammalarsi

Come abbiamo già visto i prodotti agricoli che portiamo sul nostro tavolo subiscono molti controlli, soprattutto per quanto riguarda i residui di prodotti fitosanitari. Gli agricoltori coltivano nel rispetto delle regole della Comunità Europea e distribuiscono i vari fitofarmaci solo se necessario. I livelli di legge che regolano i residui dei diversi principi attivi sono molto stringenti e ben al di sotto dei valori che potrebbero eventualmente essere nocivi. Per calcolare tali livelli di residui ammissibili vengono fatti studi e calcoli approfonditi.

Tra le altre cose è stato calcolato che noi, **con la nostra alimentazione, introduciamo nel nostro organismo, in un anno, un terzo del quantitativo di residui che potremmo assumere ogni giorno e per tutta la vita senza danno.** È per questo che le linee guida sull'alimentazione dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) consigliano di consumare costantemente frutta e verdura. Perché i vegetali che vengono coltivati in Italia sono sani e non contaminati, e il loro consumo quotidiano riduce il rischio di ammalarsi.

La frutta e la verdura, i cereali e i legumi provenienti dai nostri campi sono sicuri, anche se coltivati con metodo tradizionale o con il sistema dell'agricoltura integrata, perciò con l'uso dei prodotti fitosanitari. Ed è bene sottolineare che anche quelli provenienti da aziende agricole biologiche potrebbero essere trattati con insetticidi e fungicidi. Non tutti sanno infatti che anche chi coltiva con questo metodo, quando ne ha la necessità, può utilizzare alcuni prodotti autorizzati in agricoltura biologica e che anche la frutta e verdura provenienti da queste aziende viene sottoposta ai controlli relativi alla presenza di eventuali residui di agrofarmaci.

S.B.





**Rimani aggiornato!
Scopri il blog**

NOI COOPERATIVE

N°2 giugno 2024 - Anno 13

EDITORE

Cis Consorzio Intercooperativo Servizi
Via Santellone, 37 - Montichiari (BS)

DIRETTORE RESPONSABILE

Tommaso Pucci

COORDINATORE EDITORIALE

Gabriele De Stefani

REDAZIONE

Marco Baresi, Franco Zantedeschi
Simona Bonfadelli, Andrea Boni, Sara Fornari,
Stefano Gennari, Davide Pedrini, Sabrina Pezzaioli,
Sonia Rumi, Silvia Saiani, Diego Zanola

HANNO COLLABORATO:

Matteo Arici, Sabrina Beffa, Alessandro Franzoni,
Stefano Mollenbeck, Massimo Olivari, Michele
Orlando, Davide Pozzi, Giorgio Rampini, Luca Rossi,
Sujen Santini, Stefano Scotton, Giovanni Trapattoni,
Francesco Vassalli, Lorenzo Zanchi

PROGETTO GRAFICO

cisintercoop.eu

STAMPA

Tipopennati S.r.l. - Montichiari (BS)

ISCRIZ. TRIBUNALE DI BRESCIA

- N° 31/2002 - La tiratura del n° 1/2024
è stata di 4.500 copie.



*In copertina, Sabrina Beffa,
imprenditrice agro-zootecnica
della provincia di Brescia con
la piccola Eva.*

Contattaci



Tel. 030 964961



info@cisintercoop.eu



www.cisintercoop.eu

Seguici anche su:



CIS - Consorzio Intercooperativo Servizi



cis_servizi

- 6** ● **CISIAMO**
Buon Viaggio
di Marco Baresi e Franco Zantedeschi
- 8** ● **ASSEMBLEE**
Bilancio 2023 Comab e Comazoo
di Matteo Arici e Andrea Boni
- 13** ● **L'EVENTO**
Successo delle stalle socie
di Sonia Rumi, Luca Rossi e Davide Pozzi
- 14** ● **BENESSERE ANIMALE**
Le prospettive
di Sujen Santini
- 18** ● **CONFCOOPERATIVE**
Lavoro Casa Impresa
di Francesco Vassalli

- 20** ● **PENSIERI E PAROLE**
L'eredità ritrovata
di Sabrina Beffa
- 22** ● **MERCATI**
Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale
di Luca Zanchi
- 25** ● **IL TECNICO INFORMA**
- **Corretto Management in transizione**
di Giovanni Trapattoni
 - **Prestazioni ottimale**
di Giorgio Rampini
 - **Gomme per trattori**
di Giorgio Rampini
 - **Contributi per la competitività energetica**
di Michele Orlando
 - **Protezione agronomica e individuale**
di Diego Zanola
 - **I rischi da assicurare**
di Stefano Mollenbeck
 - **Fitofarmaci. Registri, corsi e controlli funzionali**
di Simona Bonfadelli
 - **La qualità dei foraggi nella razione**
di Davide Pedrini
 - **Agricoltura digitale**
di Massimo Olivari
- 48** ● **IL PUNTO**
Piano Strategico Nazionale. PAC 2023-2027
di Stefano Gennari

CISIAMO



Foto storica che ritrae padre e figlio
mentre svolgono lavori in campo.

1994-2024:
30 anni di Tradizioni e Innovazioni

Buon Viaggio

**Il vero viaggio
non consiste
nel cercare
nuove terre,
ma nell'avere
nuovi occhi.**

"Il vero viaggio (...) non consiste nel cercare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi".

Prendiamo in prestito questa frase di Marcel Proust (noto scrittore francese vissuto a cavallo tra l'800 e il '900) per sintetizzare la ragione e lo spirito del cambiamento, forse ai più già noto, che è avvenuto nelle scorse settimane all'interno della compagine sociale del CIS. Un cambio di presidenza che nasce dalla **necessità di rinnovamento** e dalla **volontà di vedere il futuro con occhi nuovi**, certi però che la terra da coltivare è la stessa ma che richiede nuove energie e nuove visioni.

Un avvicendamento nell'ottica della collaborazione, anzi della cooperazione. Un avvicendamento che incoraggia tutti ad osservare la realtà che ci circonda da una prospettiva sempre diversa, consa-

pevoli del fatto che ci sono sempre altre strade da percorrere, altre persone da conoscere, altri limiti da superare, altre vette da raggiungere.

Un avvicendamento forte di un viaggio che dura da trent'anni, dove lavorare non è stato soltanto impegno ma servizio e dedizione. Il CIS, nato come realtà di collegamento delle cooperative del "cortile", è cresciuto e si è trasformato, erogando servizi e svolgendo un'azione propositiva verso la base sociale. Tanta strada è stata percorsa e il cammino ora si rinnova per guardare al nostro mondo e alla nostra terra da un'angolazione diversa.

A tutti il nostro grazie per gli anni trascorsi insieme, per le difficoltà incontrate e superate e per la cooperazione che sappiamo non mancherà anche in futuro.

Il viaggio continua!



Marco Baresi



Franco Zantedeschi

GRAZIE

"Noi Cooperative", con questa impostazione di facile lettura, di approfondimento tecnico, di racconto di quanto realizzato e di sguardo verso il futuro è nato nel mese di gennaio del 2016 per essere sempre più vicino ai soci. E' stato Marco Baresi il Presidente che ha voluto una Redazione che negli anni ha lavorato sempre per migliorare il Notiziario, inteso come servizio ai soci originale e apprezzatissimo. Con Marco siamo cresciuti, abbiamo imparato a vedere oltre, a essere sempre sul pezzo e a essere cooperativi e propositivi.

Il confronto, aperto e sincero, ha caratterizzato questi anni rendendo la Redazione anche uno spazio d'incontro e di confronto sulle attività del CIS che si è

aperto al territorio, conquistando un ruolo economico e sociale condiviso e rispettato.

A Marco il grazie per questi anni in cui ha creduto in noi. Come Editore ha giustamente vigilato sul nostro lavoro lasciando però sempre spazio alle idee nuove, ai giovani, ai progetti da realizzare coinvolgendo altri soggetti per raggiungere, insieme, i risultati che tutti hanno potuto apprezzare.

Grazie a Marco e auguri di buon lavoro a Franco al quale assicuriamo, come in passato, il nostro impegno a cooperare per rendere "Noi Cooperative" sempre migliore!

La Redazione **7**

**Con Marco
siamo
cresciuti.**



ASSEMBLEE





di Andrea Boni



UTILE

€316.215,30



FATTURATO

€10.225.000



RISTORNI

€170.830,30



SOCI

846



DIPENDENTI

12

+1 intermittenti

Il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2023 registra rispetto all'esercizio 2022 una flessione dell'utile della cooperativa riconducibile solamente alla presenza nel corso dello scorso esercizio della differenza pari ad € 232.975,81 tra plusvalenza e minusvalenza da realizzo sulla vendita vecchia sede a Comazoo (Plusvalenza per € 516.203,14) e terreno ad Agricam (Minusvalenza per € 283.227,33). L'attività principale della cooperativa riguardante le vendite di prodotti agricoli evidenzia un andamento molto positivo sia nel settore vegetale che in quello zootecnico.

Nel 2023 la squadra Comab ha portato a termine un'ottima campagna fertilizzanti in termini di quantità movimentando Tm 4.063,81 contro le 2.580,26 del 2022. Il fatturato è in calo da € 2.127.138,23 nell'esercizio in corso rispetto ai 2.542.262,04 del 2022, calo spiegabile con il crollo dei prezzi dei fertilizzanti. Per quanto concerne il seme di mais si evidenzia un incremento nel numero dosi da 50.000 semi che si attestano attorno alle 13.470 contro le 11.172 del 2022, in leggera contrazione troviamo le sementi oleoproteiche in termini di dosi passando dalle 2.905 del 2022 alle 2.721 del 2023. In merito alle **foraggere** si riscontra un aumento sia per quanto riguarda le primaverili-estive con un incremento di 27.215 kg rispetto al 2022, sia per quelle autunnali che registrano un aumento di 48.370 kg. Il settore dei **cereali autunno-vernini** (orzo e frumento) segna un incremento in quantitativo pari a 28.395 kg.

Prendendo in analisi il fatturato dei presidi **fitosanitari** il valore del fatturato ha avuto un incremento, da € 2.208.384,00 del 2022 ai 2.362.068,79 del 2023 con uno scostamento in positivo di circa € 153.684,79.

Il settore dei prodotti da **fienagione** (reti, film plastici) e bobine è in aumento di circa € 178.090,00 raggiungendo la significativa cifra di € 639.804,18.

Per quanto concerne il **settore giardinaggio e negozio** segnaliamo un andamento in leggera flessione rispetto all'anno passato, per il 2024 il Cda sta lavorando alacremente per svilup-

pare il settore con investimenti mirati con l'ausilio di analisi di mercato e strategie di marketing adeguate. Il fatturato del **settore zootecnico** è in linea con quello dell'anno precedente.

Questo sarà l'ultimo anno di collaborazione con la cooperativa Santo Stefano di Casalmoro dove, pur avendo svolto un importante lavoro di collaborazione, lo stesso non ha portato alla Comab un utile adeguato e quindi per il nuovo anno si faranno le dovute scelte.

Per quanto concerne il discorso **mutualità** della cooperativa la percentuale di vendite effettuate nei confronti dei soci dopo i ristorni è pari al 69,00 % mentre le vendite nei confronti dei non soci/clienti sono pari al 31,00 % rispettando ampiamente il principio della mutualità prevalente.

I **ristorni** relativi ad alcune categorie di prodotto del settore vegetale sono tutti ristorni liberi. Di seguito viene illustrata la suddivisione per settori merceologici ove abbiamo mantenuto invariati rispetto allo scorso anno i singoli parametri delle **categorie merceologiche**:

- Seme di mais Pioneer - *ristorno € 6,00 a dose di 50.000 semi;*
- Seme di mais altri fornitori - *ristorno € 6,00 a dose di 25.000 semi;*
- Seme di mais altri fornitori - *ristorno € 12,00 a dose di 50.000 semi;*
- Fitofarmaci pre emergenza - *ristorno pari al 10% sul fatturato;*
- Fitofarmaci post emergenza - *ristorno pari al 4% sul fatturato*
- Geo Disinfestanti - *ristorno pari al 10% sul fatturato*
- Rete da 4.200 m - *ristorno € 4,00 cad.*
- Rete da 2.600 m - *ristorno € 3,00 cad.*
- Rete da 2.000 m - *ristorno € 2,00 cad.*
- Film da 50 cm - *ristorno € 2,00 cad.*
- Film da 75 cm - *ristorno € 3,00 cad.*

La cooperativa ha proposto all'assemblea la quale ha approvato, di riconoscere ai soci ristorni per € 170.830,30 totali chiudendo l'esercizio, dopo aver dedotto le imposte per € 7.574,00 con utile netto di € 137.811,00.



di Matteo Arici



UTILE

€ 113.942,91



FATTURATO

€ 134.007.464



SOCI

1.315



DIPENDENTI

62

Alcuni elementi esterni hanno caratterizzato l'annata 2023, a partire dai conflitti in corso e dalle mosse della BCE, che si sono tradotte in maggiori costi da sostenere. Inoltre si è proceduto ad una maggiore attenzione nei confronti delle varie posizioni creditizie, valutandole con maggiore restrizione.

Per la campagna 2023 di raccolta dei cereali, i Soci hanno conferito 110.477 q.li di mais verde e 66.418 q.li di orzo, dato, quest'ultimo, che rappresenta praticamente un record a livello di quantità.

Il complesso dei **cereali venduti** o resi macinati ha sommato 564.992 q.li di prodotto macinato (+39% grazie alle quotazioni di mercato); nella quasi totalità rappresentato dalla vendita di farina di mais di cui siamo riconosciuti dal mercato come fornitori fidati.

Il 2023 si è concluso con un decremento di circa il 7% della produzione di mangimi rispetto all'anno precedente, realizzando 2.083.273 q.li. Le fluttuazioni dei prezzi hanno orientato gli allevatori verso un diverso mix di razione alimentare, favorendo prodotti aziendali e farina di mais. La commercializzazione di materie prime nel complesso non ha subito grandi variazioni. Le vendite del polo zootecnico registrano un totale di 22.569 q. li, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Il 2023 ha evidenziato un calo nei costi energetici, sebbene non così ampio come ci si poteva aspettare; sempre in questo ambito, si segnala il termine delle agevolazioni precedentemente in vigore. Gli interessi passivi e gli oneri bancari complessivi sono aumentati per l'incremento dei tassi; sono sempre importanti le spese e gli oneri legati agli adempimenti burocratici richiesti dalle normative vigenti, oltre che gli interventi sugli impianti per mantenerli efficienti.

Comazoo ha in essere il rapporto di soccida con la presenza di circa 15.000 posti suino con un giro annuale teorico di circa 40.000 animali. Il prezzo della carne suina ha mantenuto, soprattutto nella seconda parte dell'anno, un valore abbastanza

elevato, che però non ha generato il completo ristoro dei costi di produzione, evidenziando alla fine dell'anno una perdita. A tale cifra, riteniamo debba essere decurtato il beneficio (utile) che genera per l'impianto suini; non si può non sottolineare, inoltre, che il mangime consumato nelle soccide ha consentito di abbassare l'incidenza dei costi fissi, assorbendone un importo di circa 585.000 euro, che altrimenti sarebbero gravati sui quintali rimanenti, impattando sul risultato di gestione.

Gli eventi accennati in precedenza (oneri finanziari, variazioni nel mix di venduto, manutenzioni), pur esprimendo un risultato positivo, non consentono alcuna retrocessione. L'utile finale residuo netto è € 113.942,91. Tale somma, sotto forma di rivalutazione del capitale sociale e riserva indivisibile, sarà portata in aumento del patrimonio della Cooperativa, secondo la normativa vigente.





Nel 2024 già **150 aziende** hanno acquistato prodotti Kersia in Comab



MIGLIOR RIVENDITORE KERSIA IN ITALIA

Con il supporto di un tecnico specializzato, che sperimenta la funzionalità e le potenzialità dei prodotti direttamente in azienda, garantiamo una consulenza continua.

BOLITRACE BIOTIN



Previene sindromi metaboliche grazie al lento rilascio certificato dei suoi componenti.

Garantisce un minor tasso di riforma della mandria, incrementa tasso di fertilità, rinforza apparato podale.

HYDRAFEED



Reidratante effervescente, altamente energetico, non appesantisce il vitello.

Sostituisce il pasto in latte/lattolo.
Non miscelare con latte/lattolo.

DIAFEED



Per diarree che necessitano di un'azione prebiotica e ristrutturante dei villi intestinali.

Può essere impiegato miscelato con il latte/lattolo.



BOLIFLASH CALCIUM

Tre forme di calcio: formiato, citrato e carbonato.

Tecnologia di rilascio temporizzato per l'immediato post-parto.



BOLIFAST RUMEN

Per animali con atonia, blocco ruminale o ridotta funzionalità epatica.

Riduzione del rischio di chetosi e/o acidosi post-parto. Prodotto a base di lieviti, metionina, colina, betaina e niacina.

Somministrare nel giorno del parto come prevenzione o al bisogno.



BIOBRON 20 **SCONTO 30%**

Elimina l'impiego di antibiotici per forme respiratorie grazie ad apporto giornaliero di vitamina C, pacchetto brevettato di oli essenziali ed estratti vegetali.

Consigliato per tutte le stagioni.



kersia®

Scopri le offerte riservate all'ordine di prova.

Pianifica una visita in azienda e proveremo i prodotti per verificarne i risultati!

ROBERTO BRESCIANI 335 775 1911

COMAB

Via Brescia, 126/B - 25018 Montichiari(BS) - Tel. 030 9981302 - info@comabcoop.it - www.comabcoop.it



*Alcuni momenti della rassegna
della Bruna Valtrumplina*

**La Bruna
Valtrumplina
è l'iniziativa
in cui viene eletta
la Regina delle
Brune Alpine
della Valtrompia.**





Il successo delle stalle socie

rassegna della Bruna Valtrumplina



di Sonia Rumi (a sinistra)
Luca Rossi (al centro)
Davide Pozzi (a destra)

La Valtrompia è un territorio in cui vengono prodotte eccellenze casearie sulle quali spicca il formaggio Nostrano Valtrompia DOP. La rassegna della Bruna Valtrumplina è un'occasione attraverso la quale si celebrano le tradizioni e i valori dell'attività contadina, da sempre fonte primaria di sostentamento per un territorio difficile come quello montano. La manifestazione è stata l'occasione per vedere in campo tutte le forze, organizzatori, allevatori e animali che tengono elevato l'onore di questo territorio.

A fare da sfondo, come sempre, nella località Piani di Naani a San Colombano frazione di Collio (ultimo paese dell'alta Valtrompia), scivoli erbosi alternati a pendii ricoperti di larici e abeti rossi. **A sfilare solo bovini di razza Bruna Alpina che possono vantare un certificato di stalla, ovvero di permanenza sul territorio, di almeno sei mesi.**

L'iniziativa si è confermata con il patrocinio della Regione e della Comunità montana della Valtrompia, oltre che con la collaborazione dell'ARAL (Associazione Regionale Allevatori Lombardia) e del Consorzio del Nostrano Valtrompia DOP. A coordinare l'evento Pablo Soardi, Fausto Piotti, Silvio Zanini, Alberto Lazzari e Silvana Zanardini, instancabili promotori di tutte le iniziative della zona.

La valutazione dei migliori esemplari della rassegna, anche quest'anno, è stata affidata al giudice Ennio Bonomi dell'A-NARB, (Associazione Nazionale Allevatori Razza Bruna). Le vacche di razza Bruna sono esemplari a vocazione lattifera, quindi sono state oggetto di valutazione le caratteristiche morfologiche di mammella e struttura (linea dorsale, arti e groppa) che si associano ad una maggiore funzionalità produttiva.

Le aziende agricole iscritte all'evento hanno rappresentato quasi tutti i paesi dell'alta valle; 12 per le vacche da latte e 4 per i caprini. Un elemento interessante è che la partecipazione degli allevatori è disinteressata e accompagnata solamente dalla loro passione; infatti, a tutti gli iscritti è stato riservato un premio di partecipazione e nonostante venga pubblicata una classifica degli esemplari migliori, non viene dato un premio alla vincitrice, proprio per avvalorare il senso di appartenenza che caratterizza questa comunità. Pur non trattandosi di una vera e propria gara, **a spiccare ai vertici delle classifiche sono stati gli animali delle stalle socie di Comazoo**, anche grazie all'assistenza del Servizio Tecnico specializzato in nutrizione



LA CLASSIFICA DELL'11° RASSEGNA BRUNA VALTRUMPLINA

Finale vacche:

- 1 Gloria**
dell'azienda Zanoletti Angelica
- 2 Melissa**
dell'azienda Piaroli Cristian
- 3 Linda**
dell'azienda Piaroli Cristian

Finale manze:

- 1 Falsura**
dell'azienda Facchini Ruggero
- 2 Persia**
dell'azienda Facchini Ruggero
- 3 Bresana**
dell'azienda Facchini Ruggero

animale, in grado di valutare l'efficienza e consigliare le soluzioni più adatte all'allevamento, andando alla ricerca della massima efficienza della mandria e di una maggiore redditività per l'allevatore.

Questa fiera di montagna è nata per celebrare non solo la razza Bruna Alpina, tipica razza alpina di bovini da latte, ma anche il lavoro svolto con dedizione e passione dagli allevatori che producono il latte, poi trasformato nel formaggio stagionato, che è tra i pochi a livello regionale ad aver ottenuto la Denominazione d'Origine Protetta. Di anno in anno si è potuto assistere all'intensificarsi di una vivace partecipazione di giovani, a conferma di un legame sempre più forte tra lo spirito imprenditoriale giovanile e gli orientamenti di una nuova agricoltura che, oltre a produrre cibo, crea una serie di elementi positivi per ambiente, società ed economia. Infine, anche la qualità degli animali ha visto un notevole miglioramento, a garanzia che cura delle bovine da latte, sia nell'alimentazione che nella gestione della stalla, è fondamentale per rendere gli allevamenti redditizi.

Si è trattata di una giornata speciale, proprio per le emozioni e per i valori che l'hanno accompagnata, che è stato possibile percepire anche tra gli allevatori. Dunque, una manifestazione che si è resa in tutto per tutto protagonista di un legame indissolubile nei confronti del proprio territorio, tesa ad unire non solo tutti gli allevatori, ma la comunità locale intera, volta a sensibilizzarci e a suscitare anche nei più giovani un sentimento di unione profonda.

Le prospettive



di Sujen Santini

Il Manager efficiente opera per il buon benessere, ma non è così coinvolto da abituarsi e desensibilizzarsi alla sofferenza degli animali.

LE ASPETTATIVE DEL CONSUMATORE

La futura evoluzione del benessere animale, anche da un punto di vista legislativo, sarà condizionata principalmente da due fattori: la sostenibilità ambientale e le aspettative del consumatore. Negli ultimi 20 anni l'attenzione della società civile europea ha consolidato infatti la propria attenzione verso questa tematica. Già David Byrne, Membro della Commissione Europea, responsabile per la salute e la tutela dei consumatori dal '99 al '04 dichiarava che "Il benessere animale è un argomento di enorme interesse per i cittadini europei; ricevo più lettere su questo tema che su qualunque altro. Il benessere degli animali è una delle priorità dell'UE e deve rimanere tale".

Oggi, Maroš Šefčovič, vicepresidente esecutivo per il Green Deal europeo, le relazioni interistituzionali e le prospettive strategiche, dice che "Oltre l'80% dei cittadini dell'UE chiede una migliore protezione degli animali. Il modo in cui trattiamo la natura, compresi gli animali, rivela molto di che tipo di esseri umani siamo. Mi rallegro per i progressi normativi che stiamo portando avanti per quanto riguarda il benessere animale."

Queste dichiarazioni traducono quanto emerso dal rapporto dell'Eurobarometro 533 pubblicato a marzo 2023 sugli "Atteggiamenti degli europei verso il benessere degli animali". In particolare, ne emerge che, **seppur meno di 1 europeo su 10 ha contatti con animali da reddito, 9 su 10 ritengono importante proteggerne il benessere.**

Più in dettaglio:

- per l'84% il benessere in animali da reddito dovrebbe essere meglio tutelato;
- il 67 % vuole maggiori informazioni sul benessere animale;
- il 60 % è disposta a pagare di più (in particolare il 25 % sarebbe disposto a spendere fino al 5 % in più ed il 6 % fino al 20 % in più);
- il 60% cerca prodotti con l'etichetta che tutela il benessere animale.

EFSA OPINION

Alla luce di questo contesto la Comunità Europea si è impegnata ad emanare una revisione legislativa la quale, tenuto conto delle aspettative dei cittadini, sia basata sulle nuove evidenze scientifiche. Tra queste, di primaria importanza sono le EFSA opinion, ovvero linee guida in materia di benessere delle vacche da latte, benessere dei vitelli e benessere dei suini in allevamento, pubblicate con l'obiettivo di fornire una consulenza scientifica a supporto del processo decisionale dei legislatori.

Di seguito si riporta una sintesi di alcune delle raccomandazioni proposte per le vacche da latte e i vitelli rispetto ai principali punti critici ritenuti mettere a rischio il benessere. Questa sintesi è stata riportata dalla Dott.ssa Francesca Fusi (IZLER - CReNBA) in occasione dell'ultimo convegno SATA.

La bovina deve poter compiere comportamenti e movimenti naturali come il grooming.



Mastiti:

L'EFSA raccomanda di eseguire regolarmente una valutazione dei principali pericoli di mastite formulando un piano specifico per il loro controllo, trattamento e prevenzione, basato sui modelli della malattia e sui rischi presenti in azienda. Raccomanda inoltre di monitorare regolarmente la salute della mammella utilizzando sia il tasso di incidenza della mastite clinica che la conta delle cellule somatiche al fine di prendere tempestivamente decisioni gestionali appropriate.

Disturbi metabolici:

La raccomandazione è di adottare strategie preventive basate sui rischi chiave derivanti dalle pratiche alimentari e gestionali, al fine di ridurre al minimo l'insorgenza di malattie metaboliche. Anche in questo caso è opportuno monitorare le malattie metaboliche attraverso una accurata registrazione dei casi clinici e calcolo della loro incidenza.

Disturbi della locomozione e problemi di decubito:

Utile è eseguire una valutazione regolare dell'andatura seguita dal trattamento precoce delle bovine zoppe. Le superfici su cui le bovine camminano e restano in stazione devono essere pulite, asciutte, antiscivolo e prive di spigoli vivi.

Particolare attenzione per questo aspetto è posta sulle dimensioni e struttura dell'area di decubito e delle cuccette che dovrebbero corrispondere alle dimensioni delle bovine presenti per garantire comfort, libertà di comportamento durante il decubito (cambiamenti posturali naturali) riducendo al minimo il rischio di lesioni. Inoltre, nei sistemi di stabulazione a cuccette, dovrebbe essere disponibile almeno 1 cuccetta per capo. Le superfici di riposo devono essere asciutte, morbide e deformabili, preferibilmente con lettiera (Figura 1).

Le cuccette dovrebbe avere uno spessore minimo di 30 cm di lettiera se il materiale di copertura è posizionato su cemento o uno spessore minimo di 5 cm se posizionata sopra tappetini o materassi. L'area interna totale, compresa l'area di riposo, dovrebbe essere di almeno 9 mq/bovina.



Restrizioni al movimento:

L'accesso a pascoli ben gestiti (cioè ben drenati, con presenza di ombra) dovrebbe essere garantito poiché offre l'opportunità di camminare liberamente, facilità nel cambiare posizione e un'area di riposo confortevole. Le bovine da latte non dovrebbero essere tenute permanentemente legate alla catena a causa della

Il vitello deve essere tenuto con la madre per almeno un giorno per poi stabularlo in coppia o in gruppo.

 EUROPEAN FOOD SAFETY AUTHORITY		Esempi in base a diverse taglie	
		FRISONA (altezza al garrese 1,52 m, lunghezza diagonale 1,86 m)	INCROCIO (Frisona x Montbelliard) (altezza al garrese 1,44 m, lunghezza diagonale 1,6 m)
Parti della cuccetta	Raccomandazione		
Larghezza della cuccetta (CW)	0,83 x altezza al garrese	1,28 m	1,2 m
Lunghezza impronta di decubito (CRL)	1,1 x lunghezza diagonale della vacca	2,05 m	1,76 m
Lunghezza totale della cuccetta (CL) (testa a testa, spazio affondo condiviso) (mg/mL)	1,8 x altezza al garrese	2,74 m	2,59 m
Lunghezza totale della cuccetta (CL) (no affondo condiviso, es. fronte muro)	2,0 x altezza al garrese	3,04 m	2,88 m
Altezza tubo educatore (NRH)	0,80 - 0,90 x lunghezza diagonale della vacca	1,49 - 1,67 m	1,28 - 1,44 m
Distanza tubo educatore: distanza orizzontale tra l'educatore e il cordolo posteriore (NRD)	1,2 x altezza al garrese	1,82 m	1,73 m
Altezza cuscino (BBH)	10 cm	10 cm	10 cm

- Cambio post. arrotondato e alto 15-20 cm
- Pendenza tra 2 e 5%
- Cuscino arrotondato o senza spigoli vivi

- Distanza tra le bandiere idonea a consentire diverse posizioni delle gambe e prevenire collisioni e lesioni

FIGURA 1

Sono fornite dimensioni minime delle cuccette variabili a seconda delle dimensioni delle vacche, differenti a seconda della razza.

Fonte: EFSA

continua e severa restrizione del movimento e del comportamento sociale, e del rischio di impedire i movimenti di sdraiarsi e alzarsi, nonché l'impedimento di posture di riposo confortevoli. Nel periodo di transizione, la stabulazione fissa alla catena dovrebbe prevedere un regolare accesso ad un'area di esercizio o di pascolo estivo per ridurre l'impatto sulla restrizione del movimento, del riposo e del comportamento sociale.

Impossibilità ad eseguire comportamenti di comfort (e sociali):

LEFSA pone la sua attenzione sulla possibilità per la bovina di compiere comportamenti naturali quali ad esempio *self-grooming* e *allo-grooming*, così come la possibilità non solo di sdraiarsi ma di farlo in posizioni che sono per lei naturali e realmente riposanti. In particolare, **la stabulazione fissa non dovrebbe essere praticata se non per periodi limitati, come i trattamenti veterinari o la mungitura, poiché limita gravemente la capacità di eseguire comportamenti di comfort.**

Nelle cuccette, la pavimentazione deve essere antiscivolo per consentire l'adozione di posture associate alla pulizia personale.

Le spazzole dovrebbero essere disponibili in tutti i sistemi di stabulazione libera, ma sono necessarie ulteriori ricerche sul numero appropriato per vacca e sulla posizione delle spazzole.

Vitelli:

Per quanto riguarda i vitelli l'EFSA ha individuato come molto rilevanti, per le conseguenze sul benessere, 15 punti, quali disordini respiratori, disordini gastro-enterici, disordini metabolici, incapacità di eseguire comportamenti esplorativi o di foraggiamento, incapacità di eseguire comportamenti di suzione, incapacità di eseguire comportamenti di gioco, incapacità di masticazione e rumina-zione, problemi di riposo, restrizione al movimento, fame prolungata, stress da isolamento, stress di gruppo, stress da separazione, stress da caldo e stress da manipolazione.

Questi aspetti portano poi a definire alcune raccomandazioni pratiche in termini, ad esempio, di spazio e di tipologia di stabulazione (gabbie singole o in gruppo) rispetto alle conseguenze sugli elementi di benessere. Per lo spazio si ri-

manda alla **Figura 2**, mentre per la stabulazione l'EFSA si esprime dicendo che **a meno che non abbiano contatti con la madre, i vitelli devono essere spostati e tenuti in coppia o in piccoli gruppi (2-7 animali) entro la prima settimana di vita.**

Altre raccomandazioni riguardano la buona gestione del colostro, la somministrazione in quantità sufficienti di **latte ai vitelli (20% del peso corporeo fino ad almeno 4 settimane di vita)**, fornire una superficie deformabile e acqua a livello, fornire foraggio grezzo a taglio lungo dalle due settimane di vita in poi, **somministrare in media 1 kg di NDF (fibra) al giorno (preferibilmente utilizzando fieno a taglio lungo) e tenere il vitello con la madre per minimo 1 giorno dopo la nascita.**

La Dr.ssa Fusi ha concluso il suo intervento citando una dei principali esponenti del benessere animale, *Temple Grandin*, la quale sostiene che il fattore più significativo che influenza il benessere degli animali è il *management*: *"Il Manager*

efficiente impone delle regole per mantenere un buon benessere; è ben partecipe alle attività che giorno per giorno lo riguardano, ma non è così coinvolto da abituarsi e desensibilizzarsi alla sofferenza degli animali". Queste affermazioni sono coerenti con la più recente visione del benessere animale: il **positive welfare**. Capire come sta evolvendo la ricerca scientifica in tal senso aiuta a capire e prevedere i presupposti che sotton-dono la prossima revisione legislativa.

Disponibilità di spazio	Impatto sul comportamento
1,8 mq/capo	Maggiore probabilità di patologie respiratorie
2 mq/capo	Riduzione dei tempi di riposo
2 mq/capo	Riposo in posizione rilassata
20 mq/capo	Comportamento di gioco locomotorio completo*

*stimato tramite Expert Knowledge Elicitation (EKE)

FIGURA 2
Spazio disponibile e impatto sul comportamento dei vitelli.
Fonte EFSA



PUNTI CRITICI

Alla luce di queste raccomandazioni sono state identificate dagli esperti EFSA **5 caratteristiche** (proposte in ordine di importanza attribuita) che, se presenti, renderebbero consigliabile una valutazione del benessere delle bovine (ABMs):

- **Allevamenti con più di 1 vacca per cuccetta** (periodi di massima densità);
- **Allevamenti con spazio totale limitato, ovvero meno di 7 m²/vacca** (incluso aree di esercizio all'aperto);
- **Allevamenti in cui le dimensioni delle cuccette non sono adeguate alle dimensioni delle bovine;**
- **Allevamenti con un'elevata mortalità annuale di tutti gli animali** (cioè più dell'8%, inclusa la macellazione d'emergenza);
- **Allevamenti in cui le bovine hanno accesso al pascolo per meno di 2 mesi all'anno.**

LINEA ROBOT

Prodotti in grado di soddisfare ogni esigenza di allevamento consentendo agli animali di manifestare al massimo il proprio potenziale produttivo.



LINEA LATTE ALIMENTARE

Mangimi complementari per bovine appartenenti alla filiera "Latte alimentare".



ELEVATA
APPETIBILITA'



MIGLIORE QUALITA'
TECNOLOGICA DEL PELLET



MANGIME PER
OGNI ESIGENZA

ROBOT LATTE 17

ROBOT LATTE 19



LINEA GRANA PADANO

Mangimi complementari per bovine appartenenti alla filiera "Grana Padano".



CONFORME
AL DISCIPLINARE



ELEVATA
APPETIBILITA'



EFFICIENZA
ECONOMICA

LESIROBOT 170

LESIGRANA AUTO 170



LINEA PARMIGIANO E GRANA

Mangimi complementari per bovine appartenenti alla filiera "Grana Padano" e "Parmigiano Reggiano".



CONFORME AL
DISCIPLINARE



ELEVATA
APPETIBILITA'



MANGIME PER
OGNI ESIGENZA

ROBOT 170

ROBOT 190

ROBOT 210



LINEA SPECIAL

Prodotti specifici per particolari esigenze nutrizionali.

TOP STARTER G.P.

Ideale ad esordio lattazione (ottima appetibilità, elevato bypass ed energia)

ROBOT FIBRA P.G.

Maggiore contenuto fibroso per la salvaguardia della salute ruminale

ZOO ENERGY

Mangime liquido da seconda linea ideale come "premio" per gli animali più produttivi

Contiene:

Malto d'orzo	40,00%
Sciroppo di glucosio e fruttosio	30,00%
Saccarosio da barbabietola	20,00%



COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)
Tel. 030.964961 | Email: info@comazoo.it

www.comazoo.it



Lavoro Casa Impresa



di Francesco Vassalli

«Abbiamo bisogno di ponti e la cooperazione fa esattamente questo.»

LA GOVERNANCE

L'assemblea del 24 febbraio ha riconfermato Marco Menni al ruolo di Presidente di Confcooperative Brescia ma ha anche segnato l'inizio di una fase di rinnovamento e di novità.

Al centro Lavoro, Casa, Impresa: i tre temi saranno il fulcro delle iniziative di Confcooperative Brescia che intende essere un ponte in tutti i contesti dove esiste una necessità e dove, quindi, la cooperazione può dare risposte concretizzando le progettualità. Insieme a Menni è stato eletto il Consiglio Provinciale che si compone di 45 membri, con volti nuovi al 30%, anche di giovani, e una presenza femminile ben oltre le quote rosa. In una conferenza organizzata per incontrare la stampa è stato presentato il Consiglio di Presidenza, nominato proprio dal Consiglio Provinciale, che guiderà l'Associazione per i prossimi 4 anni e i due vicepresidenti nominati, Valeria Negrini e Michele Pasinetti: quest'ultimo rivestirà anche il ruolo di Segretario Generale, figura ripristinata dopo lungo tempo, introdotta con una modifica allo Statuto e presente in nu-

merose realtà di Confcooperative a livello italiano, per poter agire in modo sempre più incisivo sul territorio bresciano e lavorare in un quadro di trasversalità.

Si tratta di un «rinnovamento in linea con le sfide da affrontare - ha commentato Valeria Negrini - e il ruolo del Segretario Generale sarà di coordinamento tra esterno e interno».

UN PROGRAMMA

Un programma ambizioso, che intende anche creare ulteriori sinergie sul territorio con Enti, Associazioni e, naturalmente, con le cooperative che devono rafforzare il loro posizionamento e il loro riconoscimento nel contesto socio economico bresciano. «Oggi abbiamo bisogno di ponti - il commento di Pasinetti - e la cooperazione fa esattamente questo: costruisce ponti tra chi offre lavoro e chi lo cerca, tra chi ha bisogno di una casa e chi la mette a disposizione, tra chi ha bisogno di cura e chi la offre, mettendo in rete enti, organizzazioni e realtà private». La figura del Segretario Generale, complementare a quella del Presidente e del Direttore, «risponde a diverse

esigenze - continua Pasinetti - tra cui portare avanti e garantire solidità a tante e diverse attività progettuali e individuare nuove strade per raccontare Confcooperative». Durante l'assemblea di febbraio, sono emersi alcuni concetti chiave: l'importanza di fare sistema, sia come imprese che come Associazione di categoria, attraverso nuove forme di aggregazione strutturale, la necessità di uscire da una pura logica del fare, rileggendo e posizionando le tante risposte che la cooperazione sa dare ai bisogni sociali e, infine, la capacità di trasferire concetti propri del DNA cooperativo quali la democrazia, la partecipazione e la sostenibilità integrata, con sguardo e metodo rivolto all'innovazione. «Abbiamo terminato la stagione congressuale - ha sottolineato Menni - con la consapevolezza d'aver espresso in questi anni una forte capacità di resilienza. Va però anche detto che siamo arrivati al 2024 affaticati. La resilienza costa energie, non è gratis: impegna, chiede volontà, sudore, risorse».

L'Assemblea

CONSIGLIO DI PRESIDENZA

Menni Marco - *presidente*

Negrini Valeria - *vice - presidente*

Pasinetti Michele - *vice presidente e segretario generale*

CONSIGLIERI

Baresi Marco

Bizzarro Domenico

Bresciani Silvana

Brescianini Michele

Canobbio Mauro

Festa Alberto

Lanza Vittorino

Marchetti Monica

Marchi Marco

Ramus Christian

Rezzola Francesco

Rivetti Giorgio

Terna Antonio

Vinetti Marco

Vivenzi Antonio





Chi semina, raccoglie.

**Per questo abbiamo creato una struttura dedicata
capace di offrire consulenza specializzata, con
soluzioni e finanziamenti per un'agricoltura
sostenibile e dinamica.**

Per informazioni rivolgersi al Settore Agricoltura:
366 685 4656 - 349 186 8736

Banca Valsabbina

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale: per maggiori informazioni,
contattare i recapiti indicati o la Filiale più vicina

L'eredità ritrovata



Con questo numero prosegue la rubrica "pensieri e parole" un'occasione per inserire nel notiziario informazioni, pareri, recensire servizi, raccontare storie ed esperienze per condividere e rendere patrimonio comune l'agire ed il pensare dei lettori. Coloro che hanno qualcosa d'interesse possono inviare una mail a marketing@cisintercoop.eu



di Sabrina Beffa

Sabrina Beffa, giovane imprenditrice del settore zootecnico di Calvisano (BS) insieme al papà e al fratello gestisce la Società Agricola Guerino di Pierantonio e figli fondata nel 1980 dal nonno. Socia di Agrilatte e delle Cooperative del sistema CIS, conferisce il latte della propria azienda per la produzione di Grana Padano.



COSA TI HA PORTATO A LAVORARE NELL'AZIENDA DI FAMIGLIA?

Ho studiato per diventare perito aziendale indirizzato lingue estere con l'aspettativa di diventare una giovane segretaria o impiegata, non immaginavo di lavorare nell'azienda di famiglia. Mi sono diplomata nel 2014 per poi lavorare in un negozio come dipendente dove credevo di aver trovato il mio posto nel mondo. Dopo un anno di lavoro percepisco che la situazione nell'azienda fondata dal nonno e gestita in autonomia da mio padre, diventa insostenibile, sia per l'operatività richiesta sia per il peso della responsabilità gestionale.

Nel 2017 mio padre arrivò ad un punto dove ripeteva sempre più spesso che, piuttosto di continuare con quel ritmo, avrebbe smesso l'attività. Questo mi fece riflettere. **Ero davvero disposta a vedere svanire l'azienda che da generazioni la mia famiglia aveva portato avanti con**

sacrificio? La mia reazione istintiva è stata: "piuttosto ti aiuto io".

Dal 2018 inizio quindi a lavorare con papà e nel 2019 entro in società. Anche mio fratello, terzista dipendente, dopo il cambio di visione dell'impresa di famiglia, percepisce un terreno fertile dove tornare a lavorare, così dal 2023 inizia ad occuparsi della parte agronomica. Il mio ruolo in azienda è diventato quello della gestione della produzione zootecnica, oltre a sporcarmi le mani mi occupo anche della parte contabile quindi fatture, rapporti con le banche e gestione dei fornitori.

Nella nostra quotidianità ci sono visioni differenti, mentalità contrastanti anche all'interno della stessa generazione, e per questo tengo molto alla condivisione, alla positiva contaminazione di esperienze che devono essere trasmesse soprattutto alle nuove generazioni. **Non è facile ma è soddisfacente fare questo lavoro, soprattutto condividerlo con il proprio nucleo familiare;** senz'altro è ancora più gratificante per mio padre, che dopo un periodo buio oggi lavora supportato dai suoi figli nell'azienda fondata da mio nonno, ma oggi anche mio papà ricopre questo ruolo, "il nonno".

Infatti nel 2021 divento mamma di Eva che, sin dai primi mesi di vita è cresciuta a contatto con la natura e con gli animali. Sono tre anni che mi segue in azienda e prova a suo modo a darsi da fare. La nostra routine insieme inizia dando il latte ai vitelli, prosegue condividendo il sedile

*Sabrina Beffa
e la piccola Eva*





*Sabrina Beffa lungo una corsia della
Soc. Agr. Guerino di Pierantonio e figli*

del telescopico e partecipando a tutte quelle attività meno pericolose. Non la forzo a passare del tempo con me mentre lavoro, lo fa volentieri e quando si stanca la nonna è sempre disponibile per darmi una mano. Grazie alla mia mamma infatti, riesco ad organizzare la giornata e gestire sia la piccola Eva che l'attività; è proprio grazie a questo sostegno che provo ad essere una brava mamma nonostante svolga un lavoro che richiede molto impegno ed energie. **Ad Eva sento di poter trasmettere dei valori importanti, come la passione, la costanza della cura, la determinazione e il sacrificio, tutte cose utili per raggiungere qualsiasi obiettivo vorrà porsi nella sua vita.**



**SECONDO TE, COME SI
PROSPETTA IL FUTURO
DELL'AGRO ZOOTECNIA?**

Il futuro lo vedo incerto, percepisco che il nostro settore è molto soggetto a variabili, il mercato è caratterizzato da fattori che causano una fluttuazione dei costi di produzione che non sempre sono proporzionali al valore del latte. Anche se la forbice dei costi di produzione e di vendita spesso si assottiglia, bisogna affidarsi alla passione per proseguire il proprio lavoro con costanza, perché è grazie a questa che i sacrifici pesano meno.

**Non avrei mai
immaginato
che il mio
futuro potesse
essere
nel cortile
di casa mia.**

Questo lavoro necessita di aggiornamenti, bisogna stare al passo con le esigenze del mercato richieste dal settore. Adotto la filosofia che noi operatori del mondo zootecnico, dovremmo essere i primi promotori del dialogo con i consumatori; infatti faccio parte di quella fetta di allevatori per le "aziende aperte", prima che le persone traggano congetture additando, dovrebbero venire a trovarci per approfondire il nostro reale lavoro.



**COSA DIRESTI AD UN
GIOVANE AGRICOLTORE
E AD UNA GIOVANE
IMPRENDITRICE?**

Dico di metterci tutta la passione del mondo, con la passione si possono raggiungere traguardi inaspettati, i problemi saranno una costante, ma con la passione diventano un fattore irrisorio. Percepisco una rassegnazione da parte di altri imprenditori agricoli della mia generazione che magari vivono passivamente l'azienda dei genitori. A loro dico che **bisogna porsi degli obiettivi anche a lungo termine e lottare e, se serve, scontrarsi e confrontarsi.** I miei obiettivi sono l'accrescimento delle competenze, investire su nuove strutture sia per la lattazione che per la rimonta, la predisposizione di nuovi robot.

Le donne possono fare tutto, lo vedo su me stessa e lo vedo su altre donne che mi circondano; la donna non si pone dei limiti e si impegna al lavoro tanto quanto si impegna poi a casa la sera. **Il mondo sta uscendo dall'ottica del ruolo e del lavoro attribuito al genere, basta la passione e la dedizione, il resto viene da sé.**

Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale

opportunità e indicazioni operative



di Lorenzo Zanchi

Il sistema di certificazione volontaria SQNBA ha l'obiettivo di migliorare la trasparenza nei confronti dei consumatori.

Lil 17 aprile sono state presentate le bozze dei cinque **Disciplinari Tecnici del Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA)**. Il SQNBA è un sistema di **certificazione volontaria degli allevamenti e dei prodotti di origine animale**, rivolto agli operatori della produzione primaria e del settore alimentare, che prevede il rispetto di un insieme di **standard relativi al benessere animale**, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza nei confronti dei consumatori.

In particolare, le cinque bozze presentate disciplinano la certificazione SQNBA in modo distinto per specie, orientamento produttivo e metodo di allevamento, e riguardano i bovini da latte e da carne allevati in stalla con oltre 50 capi, i bovini allevati con ricorso totale o parziale al pascolo con più di 50 capi, i bovini in piccoli allevamenti (fino a 50 capi) con o senza pascolo, e i suini da ingrasso (oltre 50 kg) allevati all'aperto.

Per aderire al SQNBA, è in primo luogo necessario che l'operatore della produzione primaria presenti istanza presso un **Organismo di Certificazione accreditato**, il quale avvia una fase preliminare di verifica del rispetto, attraverso l'area dedi-

cata in Classyfarm, dei vigenti requisiti di legge in termini di benessere animale. Verificate queste condizioni, l'operatore della produzione primaria deve soddisfare i **requisiti di certificazione definiti nel Disciplinare di riferimento**, superiori alle vigenti norme nazionali e comunitarie e, relativi a **benessere animale, biosicurezza, uso consapevole del farmaco veterinario e tutela dell'ambiente**.

Per quanto riguarda il benessere animale, la valutazione riguarda la **gestione dell'allevamento, la presenza di strutture idonee e il monitoraggio delle condizioni degli animali**. Tra i requisiti previsti nelle bozze e trasversali a tutte le tipologie, la presenza di operatori con esperienza almeno quinquennale che seguano un corso con aggiornamento triennale, l'ispezione degli animali almeno due volte al giorno, il frazionamento dell'alimentazione, la pulizia degli ambienti e la presenza di adeguata ventilazione, di illuminazione e di un'infermeria sempre pronta e identificata. Per i diversi animali, poi, si prevedono disposizioni specifiche riguardo il dimensionamento degli spazi per capo, degli abbeveratoi e delle mangiatoie. Le misure sugli animali prevedono, per i bovini da latte e al pascolo, una mortalità degli adulti < 5% incluse le macellazioni d'urgenza, una media geometrica trimestrale < 300.000 cellule somatiche per i bovini da latte, meno del 20% di animali con lesioni lievi per i bovini da carne, e requisiti di Body Condition Score per bovini al pascolo, di piccoli allevamenti e suini all'aperto.

In termini di biosicurezza, per tutte le tipologie si prevede di implementare procedure scritte per la lotta a roditori e insetti, un controllo annuale sull'acqua freatica e l'utilizzo di calzature dedicate per i visitatori. Sono poi fissati parametri per limitare o ridurre l'uso dei farmaci veterinari e monitorare la sensibilità agli antibiotici almeno una volta all'anno, mentre per la tutela dell'ambiente le disposizioni prevedono l'adozione di disposizioni per ridurre il consumo di acqua per i lavaggi.



GRUPPO PEVERONI



GRUPPO PEVERONI

e' il risultato della sinergia fra affermate realtà operanti nell'ambito agro-zootecnico e agro-energetico.

Fanno parte del gruppo:

- ICEB COSTRUZIONI
- ECO SERVICE BIOGAS
- BIOCOVER SRL
- BIO REVAMPING
- IMMOBILIARE FP

Le attività del gruppo sono:

- Costruzione di vasche, digestori, trincee e opere civili in genere;
- Svuotamento, pulizia e ripristini di digestori e vasche;
- Produzione ed installazione di membrane gasometriche e coperture antiemissioni;
- Revamping di impianti biogas esistenti e service.

Il tutto per dare ai nostri clienti un'offerta completa, professionale e puntuale.

Via Dell'Artigianato, 19
25012 CALVISANO (BS)
Tel. 030 2131377 | Fax 030 9968968



info@gruppopeveroni.it
www.gruppopeveroni.it

...Il miglior partner per costruzioni e servizi
nei settori agro-zootecnico e agro-energetico...



La commissionaria agricola
bresciana dal 1970

PASSA A TROVARCI

Da oltre 50 anni coltiviamo
il tuo legame con la terra



Prodotti di
alta qualità



Affidabilità
garantita



Assistenza
personalizzata



I NOSTRI MARCHI



Blue Bird
Industries

Husqvarna®

SCOPRI IL SETTORE
GIARDINAGGIO

Via Brescia, 126/B - 25018 Montichiari (BS)

Tel. 030 9981302 - email: info@comabcoop.it - www.comabcoop.it

Il tecnico informa



In breve

26



Corretto management: gestione sanitaria ed alimentazione del periodo di transizione

32



Azione protettiva e detergente per la prestazione ottimale del trattore

34



Cambio gomme: manutenzione adeguata

36



Contributi per la competitività energetica delle aziende agricole

38



Produttività e protezione delle colture ma mai a discapito della nostra salute

41



Proteggere le aziende agricole dagli imprevisti: l'importanza dell'assicurazione

42



La corretta gestione dei prodotti fitosanitari

44

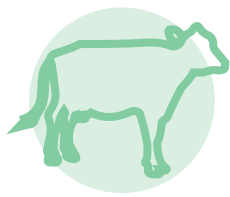


Foraggi di alta qualità: ragionare sul giusto compromesso tra quantità e qualità

47



Ottimizzazione dei processi produttivi, sia sul piano operativo che economico



Corretto management in transizione

Zootecnia / Bovini da latte



di Giovanni Trapattoni

Comazoo, in collaborazione con Granda Team, ha organizzato un incontro formativo sul management, la gestione sanitaria e l'alimentazione del periodo di transizione. L'evento ha visto l'intervento del Professor Cabrera, docente di chiara fama internazionale dell'Università del Wisconsin Madison, che ha fornito strumenti utili a valutare l'impatto economico di un errato management di questa delicata fase e a misurare la sua incidenza sulla redditività aziendale.

Uno scarso adattamento durante il periodo di transizione implica uno stress metabolico; compromettendo il funzionamento del sistema immunitario con un aumento dell'incidenza delle patologie metaboliche, maggior incidenza di mastiti, elevata incidenza di acidosi intestinale, ipoproduzione latte alla quarta settimana di una percentuale considerevole di bovine, elevato tasso di rimonta precoce (entro i 100 giorni di lattazione) e diminuzione della longevità.

Una corretta gestione della fase di transizione, soprattutto da un punto di vista nutrizionale, genera un miglioramento delle prestazioni produttive e riproduttive determinando un aumento delle performance economiche della stalla, ma risulterà anche in una produzione sostenibile da un punto di vista ambientale.

LE CRITICITÀ DELLA FASE DI TRANSIZIONE

Il periodo di transizione è una delle fasi più critiche nell'allevamento della vacca da latte e viene identificato come l'intervallo di tempo che va da 3 settimane prima a 3 settimane dopo il parto. Durante questo lasso di tempo, la bovina, subisce molti cambiamenti dal punto di vista ormonale, alimentare e corporeo associati ad un aumento dello stress dovuto al parto e all'alta richiesta di energia per l'inizio della produzione latte. Tali criticità sono riconducibili ai limiti nutri-

zionali e gestionali che si manifestano in questo periodo e che possono, quindi, ostacolare il raggiungimento della massima capacità produttiva di una vacca. È un periodo cruciale che può influenzare talmente tanto la produzione, la salute e le prestazioni riproduttive da rappresentarne il crocevia per il successo della seguente lattazione. Infatti, le alterazioni dei meccanismi di difesa che si hanno in questa fase, in associazione ai cambiamenti ormonali e metabolici connessi, possono contribuire all'elevata incidenza di patologie. Queste dismetabolie, se non vengono accuratamente prevenute o trattate, danno origine ad una serie di altri eventi negativi che si ripercuoteranno sull'efficienza produttiva e riproduttiva della bovina, fino addirittura alla riforma nei casi più estremi. Le patologie più frequenti sono: metrite, ipocalcemia, dislocazione dell'abomaso, chetosi e ritenzione della placenta; l'aspetto più temuto di queste patologie è la loro concatenazione.

INCIDENZA DELLE DISMETABOLIE IN TRANSIZIONE

Una volta ottenuti gli strumenti per valutare l'impatto economico di queste dismetabolie, è necessario fare una valutazione generale sull'incidenza delle stesse in allevamento. Dai dati di campo esposti dal dott. Gallo di Granda Team si evince come l'**ipocalcemia in forma clinica** può essere definita oramai una patologia "risolta". Infatti, l'attenzione posta alla diagnosi e le diverse strategie impiegate per la prevenzione ed il trattamento di tale patologia hanno portato alla scomparsa del problema, fatto salvo per alcuni rari casi sporadici rilevabili ancora oggi. Lo stesso discorso può essere applicato alla **dislocazione dell'abomaso**. Questo risultato si è ottenuto grazie ai miglioramenti delle strategie nutrizionali dedicate al pre-parto, alla maggiore attenzione rivolta verso la valutazione dell'ingestione e la realizzazione di razioni improntate a colmare il gap

Una corretta gestione della transizione risulterà anche in una produzione sostenibile da un punto di vista economico e ambientale.

energetico rilevabile tra la fase di asciutta e l'inizio della lattazione di una lattifera ad alta produzione. Tuttavia, vi sono ancora diverse dismetabolie che non si possono considerare risolte, sia per la maggior complessità nella diagnosi che per la maggiore difficoltà nella terapia. Un esempio è l'**ipocalcemia subclinica**. La sua manifestazione ha effetti più o meno importanti rivolti alla salute dei prestomaci e dell'utero che si traducono in un conseguente calo delle performance produttive e riproduttive degli animali.

Negli ultimi anni si è cercato di sensibilizzare maggiormente gli allevatori e i tecnici di campo sull'importanza della rilevazione della calcemia ionizzata e dell'ipocalcemia, gli unici strumenti di diagnosi al momento utili alla rilevazione di tale problematica. Anche la **ritenzione di placenta** rappresenta una "patologia marker" tipica di questa fase. La presenza in stalla di tale problematica è legata a più fattori (gestionali, stagionalità, nutrizione e genetica). La Frisona, infatti, se paragonata ad altre razze bovine, è maggiormente soggetta a tale dismetabolia e ciò si traduce in un importante costo generato sia dal trattamento della patologia che alla conseguente riduzione delle performance riproduttive.

La **metrite** invece è una patologia che, secondo l'esperienza di Granda, ha avuto negli anni una minor incidenza nella forma clinica ma che spesso viene sottovalutata a causa di errori diagnostici che, se non accompagnati da un'adeguata identificazione di tipo strumentale, portano allo sviluppo di endometriti in forma subclinica che vanno a compromettere la potenziale capacità riproduttiva.

Infine, un approfondimento anche sulla **chetosi**, la problematica chiave del periodo di transizione, che, secondo i dati raccolti, ad oggi è affrontata con strumenti "classici" in grado di garantire buoni risultati. Tuttavia, la prospettiva futura indica che tale approccio potrebbe non essere sufficiente per le richieste sempre più esigenti in termini di performance produttive e di picchi di lattazione sempre più sostenuti. Tutto ciò porterà all'aumento dell'incidenza di questa patologia, e la gestione di questa problematica potrebbe diventare il vero spartiacque della carriera produttiva delle lattifere, con conseguenze dirette sull'efficienza produttiva degli allevamenti e sulla loro sostenibilità economica.

Il monitoraggio è un'attività indispensabile: rilevando dati sul comportamento diviene possibile intervenire precocemente.

IMPATTO ECONOMICO DELLE DISMETABOLIE

Il Dottor Victor E. Cabrera, ha fornito una panoramica internazionale e nazionale sull'incidenza delle diverse problematiche che possono interessare questa fase, a cui è seguita una valutazione economica utile ad indagare l'impatto di tali dismetabolie sulla carriera produttiva di una lattifera e sulla redditività aziendale.

Il costo di una patologia e la sua incidenza economica sulla redditività sono dati, spesso, poco conosciuti, sia per la difficoltà nel recepirli che per la difficoltà nel calcolare tali valori. Tuttavia, **lo strumento migliore per misurare l'efficacia di un protocollo gestionale è la valutazione dell'impatto economico della dismetabolia e l'analisi del costo d'intervento per la sua risoluzione.**

Uno degli obiettivi del lavoro del Dott. Cabrera è stato quello di realizzare uno strumento decisionale di semplice utilizzo volto a supportare l'allevatore nella valutazione del livello di management della propria azienda. Quindi, in relazione alle problematiche del periodo di transizione sopracitate, è stata analizzata l'entità e l'impatto economico di queste 5 patologie cliniche, correlandone l'incidenza rilevata in campo con lo strumento economico IOFC (margine lordo al netto dei costi alimentari) (*Immagine 1*).

In uno studio condotto nel 2009 è stato calcolato il **rischio di incidenza (LIR)** delle 5 dismetabolie su un gruppo di 30 aziende americane in un determinato intervallo di tempo, ed è stata poi valutata l'eventuale correlazione con lo **IOFC**. La ricerca di tale relazione si è basata

sull'ipotesi di fondo che un incremento del LIR determini una fisiologica riduzione del margine economico per via della compromissione delle capacità produttive degli animali.

Lo studio ha avvalorato l'importanza di migliorare il management relativo al periodo di transizione poiché, come logica conseguenza, il suo esito positivo ha un grosso impatto sulla capacità produttiva dell'animale e di conseguenza sulla sua redditività, misurata tramite il calcolo dell'IOFC. Per trasporre tutto ciò in dati concreti e utilizzabili, il Dott. Cabrera ha ideato una pagina web dedicata (DairyMGT.cals.wisc.edu) dove è possibile consultare alcuni **Tools** (strumenti di calcolo) gratuitamente fruibili, che possono essere impiegati per fare diverse considerazioni sull'impatto economico di tali dismetabolie.

Tutto ciò consente di avere dati su cui far riferimento per conoscere l'entità e il costo delle varie patologie, fare valutazioni sul livello di management dell'allevamento e, nel caso si rilevi una problematica particolarmente incidente, intervenire con migliorie nella gestione igienico-sanitaria e alimentare della fase di transizione. Da qui si potranno quindi ottenere le indicazioni necessarie per valutare la redditività generale dell'allevamento, vista la stretta correlazione tra positivo superamento del periodo di transizione e capacità produttiva di una bovina in lattazione.

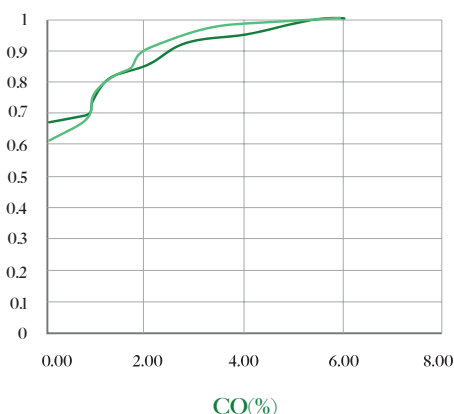
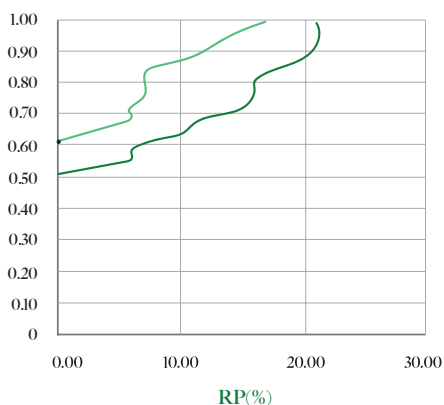
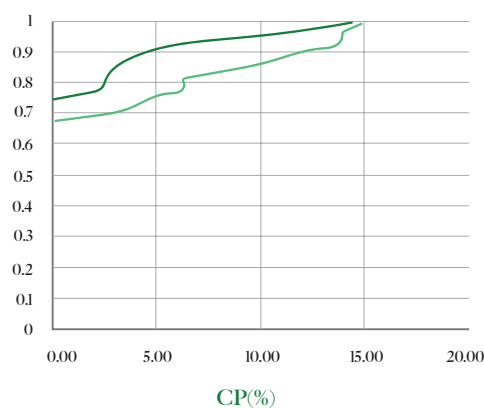
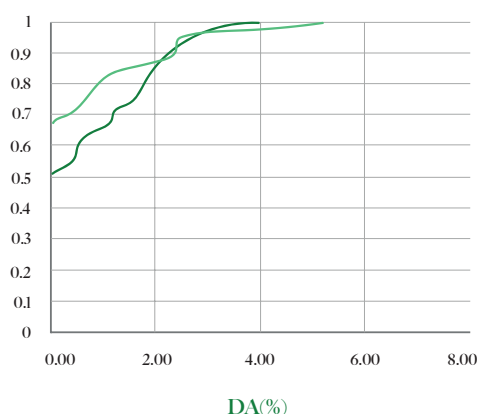
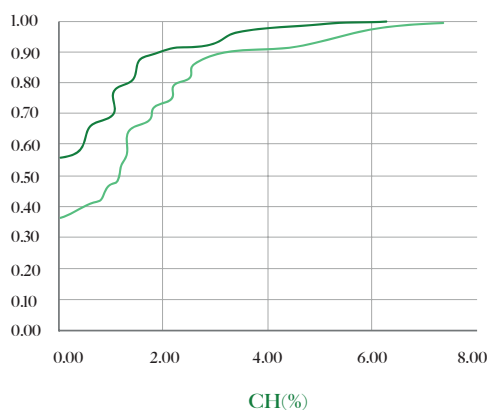


IMMAGINE 1
Correlazione tra la presenza di dismetabolie tipiche del periodo di transizione e l'impatto economico generato sulla redditività dell'allevamento. Ruiz, M., and V. E. Cabrera. 2009.

Misurazione dell'impatto economico di 5 patologie cliniche della vacca da latte attraverso la correlazione tra il rischio di incidenza (LIR) e IOFC in stalle da latte del Wisconsin.

Fonte: *Journal of Dairy Science* 92 (E-Suppl. 1): W1. Collasso puerperale, Ritenzione di placenta (RP), Dislocazione dell'Abomaso (DA), Chetosi (CH), Cisti Ovariche.

LA FASE DI TRANSIZIONE NELLA MANZA

Un focus è stato fatto sulla la gestione della rimonta, con particolare riferimento a quelle fasi che possono influenzare la crescita della vitella compromettendo la capacità produttiva e riproduttiva della manza alla prima lattazione. Sappiamo che l'obiettivo è quello di avere manze pronte alla fecondazione a 12-13 mesi di vita con un peso che oscilla tra i 350 e i 400 kg, in modo da anticipare l'età al parto e ridurre la durata del periodo "improduttivo" dell'animale senza comprometterne le potenzialità produttive e riproduttive. Il superamento del periodo di transizione da parte della manza è poco influenzato dalle dismetabolie precedentemente descritte, mentre fattori traumatico-infiammatorio dovuti al parto possono determinare ripercussioni molto più gravi. Infatti, manze con un BCS non corretto al parto, sia in termini di animali sottodimensionati che eccessivamente grassi hanno una elevata probabilità di parti languidi, con conseguente compromissione delle capacità produttive e riproduttive che ne determinano molto spesso l'anticipata riforma.

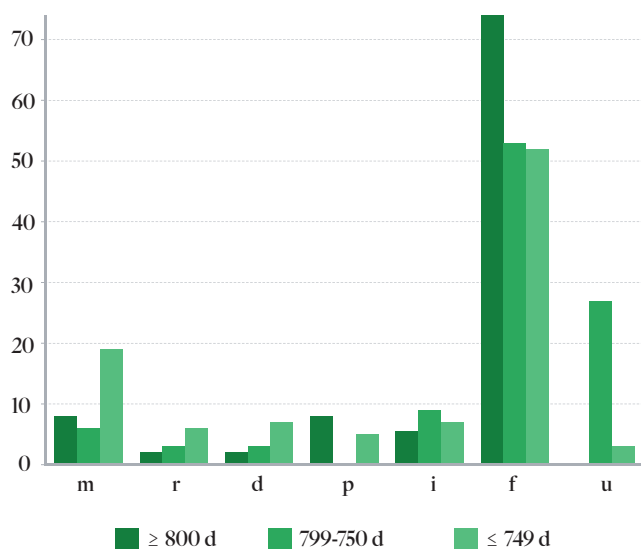
A conferma di ciò, è stato preso in considerazione un ulteriore studio che correla età al primo parto e rischio di riforma. I dati riportati mostrano come l'incidenza delle diverse patologie abbia una variabilità netta a seconda dell'età al parto. La finestra ottimale per il primo parto viene identificata tra 750 e i 799 giorni di vita, a seconda del management e soprattutto della taglia dell'animale, intesa come kg di peso e altezza al garrese. Al contrario, un'età al parto superiore o inferiore ai 24,5 mesi di vita determina un aumento dell'incidenza del tasso di riforma. Infatti, una manza che giunge al parto troppo presto presenta un declino delle capacità riproduttive espresse come allungamento dell'intervallo parto-concepimento e del numero di interventi fecondativi utili (Immagine 2).

Inoltre, si può notare come un raggiungimento precoce dell'età al parto determini una riduzione del potenziale produttivo della lattifera, con compromissione delle lattazioni successive per ulteriori problematiche connesse (Immagine 3).

Se invece l'età al parto viene prolungata oltre l'intervallo di tempo consigliato avremo un aumento dei costi di mantenimento della manza, soprattutto in termini di alimentazione, e un conseguente incremento di BCS oltre il range ideale che evolve poi in problematiche al parto (Immagine 4).

Risulta quindi fondamentale raggiungere l'età idonea in modo da ridurre il rischio di riforma anticipata, soddisfare il pieno potenziale produttivo delle bovine e soprattutto trovare il giusto compromesso economico tra produzione e redditività.

MANZE



VACCHE

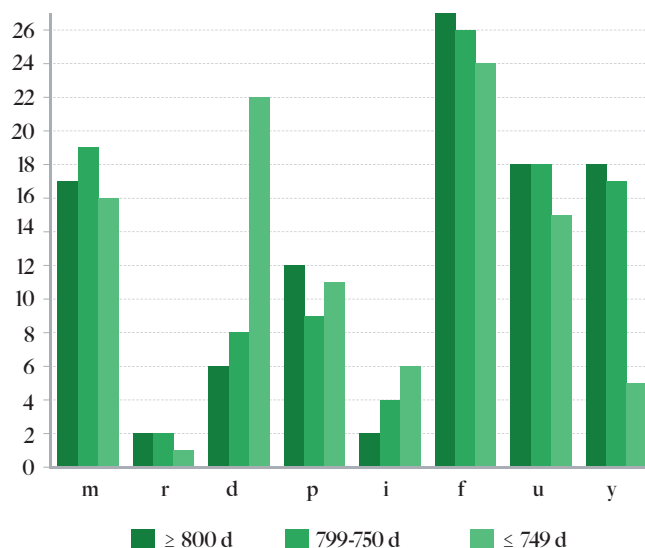


IMMAGINE 2

I dati riportati mostrano come l'incidenza delle diverse patologie abbia una variabilità netta a seconda dell'età al parto. La finestra ottimale per il primo parto viene identificata tra 750 e i 799 giorni di vita. Una manza che giunge al parto troppo presto presenta un declino delle capacità riproduttive espresse come allungamento dell'intervallo parto-concepimento e del numero di interventi fecondativi utili. (m = zoppie; r = patologie respiratorie; d = patologie digestive; p = complicazioni

post parto; i = ferite; f = ipofertilità; u = patologie mammarie; y = bassa produzione latte).

Fonte: Krpálková, L., V. E. Cabrera, J. Kvapilik, J. Burdych, and P. Crump. 2014. Associations between age at first calving, rearing average daily weight gain, herd milk yield level and dairy herd production, reproduction, and profitability of costs. *Journal of Dairy Science* 97:6573-6582. <https://doi.org/10.3168/jds.2013-7497>.

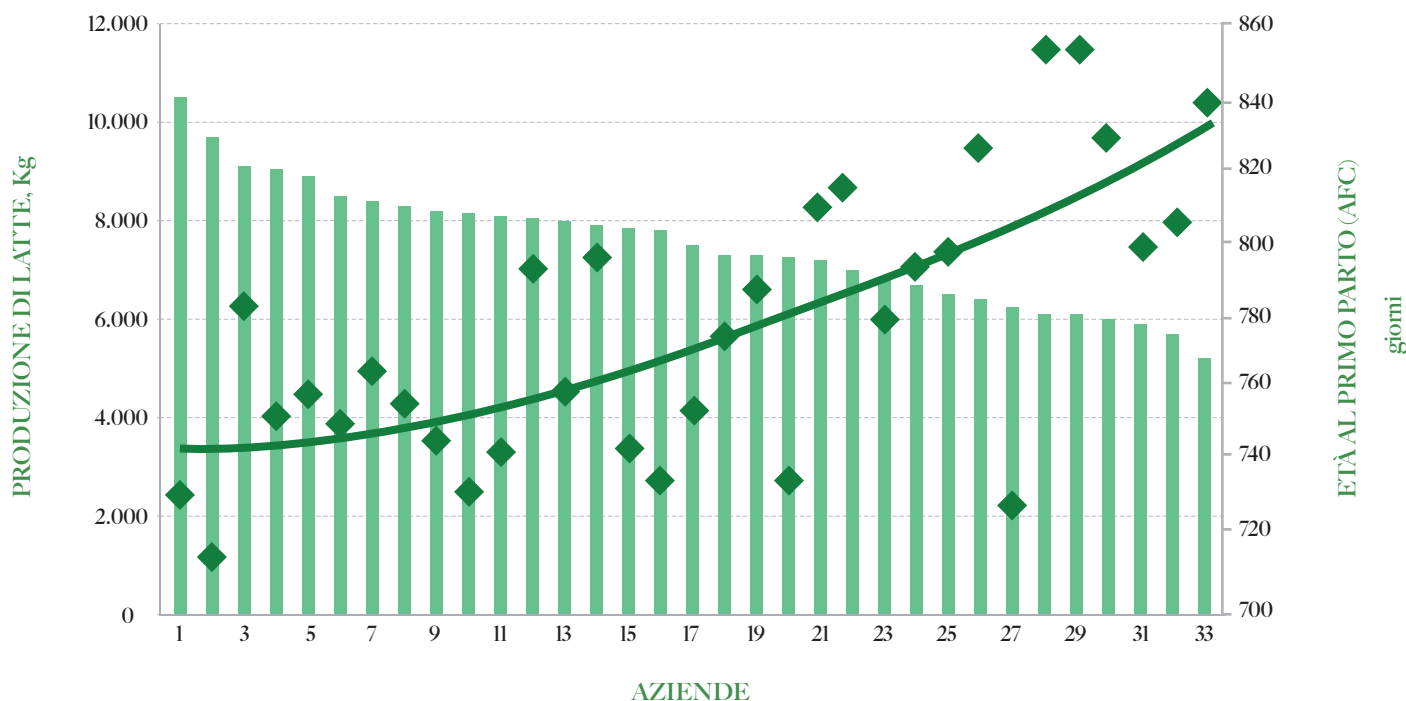


IMMAGINE 3

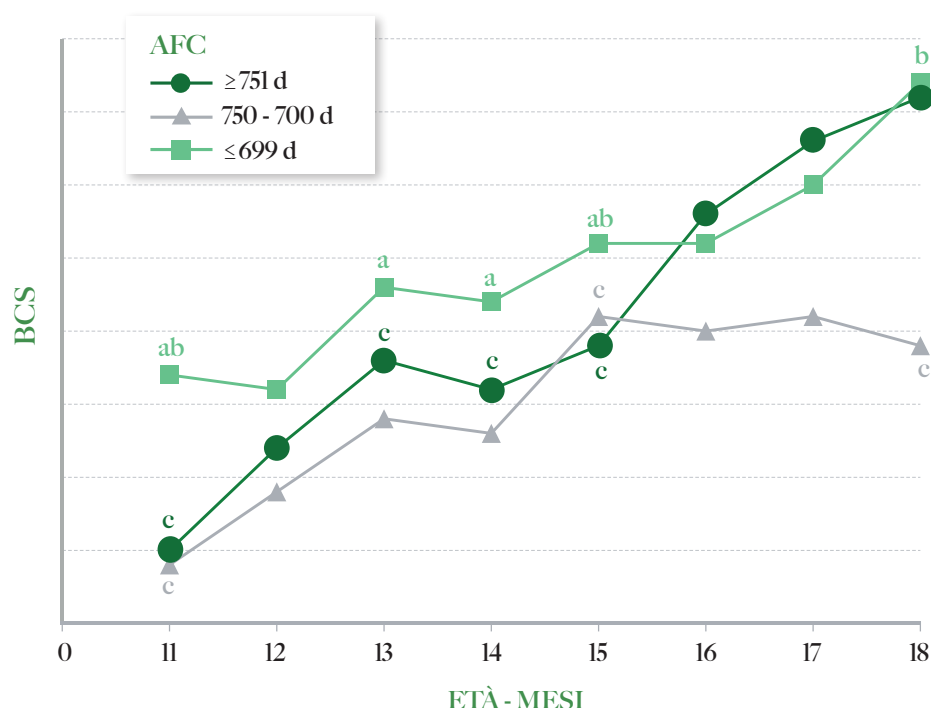
Si può notare come un raggiungimento precoce dell'età al parto determini una riduzione del potenziale produttivo della lattifera, con compromissione delle lattazioni successive per ulteriori problematiche connesse. Invece, un'età al parto eccedente la soglia dei 24,5 mesi di vita è sicuramente sconsigliata per l'aumento dell'incidenza dei costi di mantenimento dell'animale e per le problematiche connesse sopracitate

Fonte: Krpálková, L., V. E. Cabrera, J. Kvapilik, J. Burdych, M. Stipkova, P. Crump, L. Stadnik, and M. Vacek. 2014. Optimal growth of heifers and effect of milk yield level on dairy herd production, reproduction, and profitability. LAP LAMBERT Academic Publishing, Saarbrücken, Deutschland, Germany. ISBN: 978-3-659-58200-4.

OBIETTIVO: MIGLIORARE I PUNTI CRITICI

Possiamo dire che sono stati fatti molti passi avanti nella risoluzione dei problemi tipici delle fasi più delicate dell'allevamento della vacca da latte. L'obiettivo rimane quello di migliorare quei punti critici ancora presenti e per conseguenza ridurre l'incidenza di patologie che possono inficiare il raggiungimento del pieno potenziale produttivo delle bovine da latte. Inoltre, grazie all'adozione di uno strumento di valutazione semplice e

preciso come quello proposto dal Dott. Cabrera si possono fare delle **considerazioni più attendibili e mirate** in termini di redditività e sostenibilità economica di un allevamento, valutandone il livello di *management* e le criticità sulla quale è necessario intervenire (*Immagine 5*).



La registrazione e l'analisi dei dati permette considerazioni più attendibili e mirate in termini di redditività e sostenibilità.

IMMAGINE 4

Se l'età al primo parto (AFC) viene prolungata oltre l'intervallo di tempo consigliato avremo un aumento dei costi di mantenimento della manza, soprattutto in termini di alimentazione, e un conseguente incremento di BCS oltre il range ideale che evolve poi in problematiche al parto.

Fonte: Krpálková, L., V. E. Cabrera, M. Vacek, M. Stipkova, L. Stadnik, and P. Crump. 2014. Impact of prepubertal and postpubertal growth and age at first calving on production and reproduction traits during the first 3 lactations in Holstein dairy cattle. *Journal of Dairy Science* 97:3017-3027. <https://doi.org/10.3168/jds.2013-7419>.

Il Valore Economico di una Vacca da Latte

V.E. Cabrera, UW-Madison Dairy Science

Language: ☐ English ☐ Spanish ☐ Czech ☒ Italian ☐ Slovak ☐ Dutch ☐ Chinese ☐ German

Unità: ☐ USA ☒ Metrico

Moneta: ☐ Dollar ☐ British Pound ☐ Rep. Ceca ☒ EUR ☐ COP ☐ Yuan

[Panoramica dello strumento](#) [Analisi di una vacca](#) [Analisi della mandria](#)

INPUTS - Inserire i valori in queste celle

Variabili della vacca valutata

Lattazione attuale: 3

Mesi post-parto: 5

Mesi di gravidanza: 1

Produzione di latte attesa nel resto della lattazione, %: 100

Produzione di latte attesa nella prossima lattazione, %: 100

Variabile della vacca in sostituzione

Miglioramento genetico atteso, % latte in più: 0

Variabili produttive e riproduttive della mandria

Tasso di riforma, %/anno: 35

Media produzione della mandria, kg/vacca all'anno: 10890

Tasso di gravidanza 21. gg. %: 18

Costo della riproduzione, €/vacca al mese: 18,20

Ultimo mese post-parto in cui fecondare una vacca: 10

Latte minimo per vacche da non fecondare più, kg/giorno: 27,68

Gravidanze perse dopo 35 giorni di gravidanza, %: 22,8

Peso corporeo di una vacca media, kg: 592,39

OUTPUTS - Risultati interattivi

Valore della vacca, €: 571

Confrontata ad un animale in sostituzione, €

Vendite del latte, €: 134

Costo alimentare, €: -143

Valore del vitello, €: 24

Riforma non dovuta a problemi riproduttivi, €: -115

Costo della mortalità, €: -22

Riforma dovuta a problemi riproduttivi, €: 11

Costi riproduttivi, €: 41

Transazione finanziaria per la vacca in sostituzione, €: 641

Struttura della mandria a regime costante

Giorni in mangiatura: 224

Giorni al concepimento: 122

Percentuale di vacche gravide: 52

Riforma dovuta a problemi riproduttivi, %: 8

Mortalità, %: 3

Prima lattazione, %: 43

Seconda lattazione, %: 27

IMMAGINE 5

Grazie all'adozione di uno strumento di valutazione semplice e preciso come quello proposto si possono fare delle considerazioni più attendibili e mirate in termini di redditività e sostenibilità economica di un allevamento, valutandone il livello di *management* e le criticità sulla quale è necessario intervenire.

Cabrera, V. E. 2012.

Fonte: DairyMGT: A suite of decision support systems in dairy farm management. IN *Decision Support Systems*. Jao C. (Ed), INTECH, Rijeka, Croatia. ISBN: 978-953-51-0799-6.



linea completa per suinetti

MASSIMO UTILIZZO
DELLA FONTE
ENERGETICA

RIDUCE IL CARICO
AZOTATO
INTESTINALE

AUMENTA
IL POTENZIALE
IMMUNITARIO

POTENZIA
LA BARRIERA
CONTRO I PATOGENI

APPETIBILITÀ

DIGERIBILITÀ

SICUREZZA INTESTINALE



COMAZOO
cooperativa miglioramento agricolo zootecnico

www.comazoo.it

Via Santellone, 37 - 25018 Montichiari (BS)

Email: info@comazoo.it

Tel. +39 030.964961



Prestazioni ottimali

Combustibili / Strumenti



di Giorgio Rampini

**Trattamento completo
multistagionale
per gasolio.**

Nel mondo agricolo, l'efficienza e l'affidabilità dei trattori sono elementi fondamentali per garantire il successo delle operazioni. Un componente cruciale per il corretto funzionamento di questi macchinari è il gasolio utilizzato. Tuttavia, spesso il combustibile può presentare impurità o alterazioni che compromettono le prestazioni del motore nel tempo. Per affrontare questa sfida, Rothen presenta il suo innovativo prodotto Rothen 05 Plus, un **trattamento completo multistagionale** per gasolio progettato per soddisfare le esigenze più esigenti dei proprietari di trattori. Dotato di una serie di caratteristiche uniche, si distingue per la sua efficacia e versatilità nel garantire un funzionamento ottimale del motore in ogni stagione e in ogni condizione.

PROTETTIVO E DETERGENTE

Una delle caratteristiche principali del Rothen 05 Plus è la sua **azione protettiva e detergente**. Grazie alla sua formulazione avanzata, il prodotto protegge il sistema di alimentazione del trattore da corrosione e ossidazione, prevenendo danni e prolungando la vita utile dei componenti. Inoltre, agisce come un potente detergente, sciogliendo i depositi della combustione e rimuovendo le impurità che possono accumularsi nei sistemi di iniezione. Ciò non solo migliora l'efficienza del motore, ma previene anche il grippaggio delle pompe e degli iniettori, assicurando prestazioni costanti nel tempo.

LUBRIFICANTE ECCELLENTE

Rothen 05 Plus non è solo un trattamento detergente, ma anche un lubrificante di prima qualità. Questo prodotto offre infatti una **protezione eccezionale dall'usura**, riducendo l'attrito tra i componenti del motore e prolungandone la durata. Questo garantisce un funzionamento fluido del trattore, ottimizzando le prestazioni e riducendo i costi di manutenzione a lungo termine.

ANTIBATTERICO E ANTIGELIVO

La presenza di **batteri** nel gasolio può compromettere le prestazioni del motore e causare danni ai componenti. Per contrastare questo problema, Rothen 05 Plus è formulato con **proprietà antibatteriche** che impediscono la proliferazione microbica nel sistema di alimentazione del trattore. Inoltre, il prodotto è progettato per garantire un funziona-

mento ottimale anche a **basse temperature**, grazie alla sua azione antigeliva. Questo assicura che il trattore sia pronto all'uso in qualsiasi condizione climatica, garantendo prestazioni affidabili anche durante i mesi più freddi dell'anno.

CENATE IMPROVER: OTTIMIZZAZIONE DELLA COMBUSTIONE

Infine, Rothen 05 Plus è arricchito con l'innovativo additivo Cenate Improver, progettato per aumentare il numero del cetano del gasolio. Questo miglioramento della qualità del combustibile **ottimizza la combustione** all'interno del motore, aumentando l'efficienza e le prestazioni complessive. Ciò si traduce in una maggiore potenza, una riduzione dei consumi e delle emissioni nocive, garantendo un impatto positivo sull'ambiente e sull'efficienza operativa del trattore.

CONCLUSIONI

Rothen 05 Plus rappresenta una soluzione completa e affidabile per il trattamento del gasolio nei trattori agricoli. Con le sue caratteristiche **protettive, detergenti, lubrificanti, antibatteriche, antigelive** e il potente Cenate Improver, questo prodotto offre prestazioni superiori, prolungando la vita del motore e garantendo un funzionamento ottimale in qualsiasi condizione. Investire nel Rothen 05 Plus significa garantire la massima affidabilità e efficienza del tuo trattore, consentendo di affrontare con sicurezza le sfide quotidiane dell'agricoltura moderna.





DAL 1973
IL VOSTRO PUNTO
DI RIFERIMENTO



NOLEGGIO

**TRATTORI
E ATTREZZATURA**



PETROLIFERO

**GASOLIO E BENZINA
LUBRIFICANTI E GPL**



SERVIZI

**OFFICINA
MECCANICA
RICAMBI
E GOMMISTA**



VENDITA

**TRATTORI
E TELESOPICI
ATTREZZATURA
E MISCELATORI**



Gomme per trattori

Meccanizzazione / Strumenti



di Giorgio Rampini

Il mondo dell'agricoltura è in costante evoluzione, e l'efficienza delle operazioni agricole dipende da numerosi fattori, tra cui la scelta delle attrezzature e la manutenzione adeguata. In questo contesto, il cambio gomme per trattori riveste un ruolo cruciale, influenzando direttamente le prestazioni, la sicurezza e la sostenibilità delle attività agricole. Questo articolo esplorerà i diversi aspetti del cambio gomme per trattori, fornendo una guida tecnica per ottimizzare le prestazioni e massimizzare i risultati.

Ottimizzare le prestazioni dei trattori agricoli attraverso il cambio gomme.

FATTORI DA CONSIDERARE NEL CAMBIO GOMME

Quando si decide di cambiare le gomme di un trattore, diversi fattori devono essere presi in considerazione. Le **condizioni del terreno**, il **carico del trattore**, la **stagione** e la **percorrenza su strada** influenzano la scelta delle gomme. Ad esempio, in terreni fangosi, è essenziale optare per gomme con un battistrada profondo per garantire una trazione ottimale. Inoltre, la **corretta pressione** degli pneumatici è fondamentale per

evitare danni alle gomme e migliorare l'efficienza del trattore. Un'adeguata manutenzione preventiva, come il controllo regolare della pressione e dell'usura del battistrada, è essenziale per garantire prestazioni ottimali e prolungare la vita utile delle gomme.

INNOVAZIONI TECNOLOGICHE NEL SETTORE DELLE GOMME PER TRATTORI

Il settore delle gomme per trattori è in costante evoluzione, con l'introduzione di tecnologie innovative volte a migliorare le prestazioni e ridurre l'impatto ambientale. Tra le ultime innovazioni si annoverano gomme auto-inflanti, dotate di sistemi automatici di regolazione della pressione degli pneumatici, e gomme con sensori di pressione integrati, che consentono un monitoraggio continuo delle condizioni delle gomme. Un'altra importante innovazione sono le gomme a bassa pressione, vantaggiose per diversi motivi. Innanzitutto, offrono una migliore aderenza e trazione, specialmente su terreni fangosi o scivolosi, riducendo il rischio di perdita di controllo. Inoltre, distribuendo il peso in modo uniforme, riducono la compattazione del terreno, preservando la fertilità. Ciò porta a una maggiore efficienza, riducendo il consumo di carburante e i danni alle colture.

Queste gomme assorbono meglio le irregolarità del terreno, migliorando il comfort dell'operatore e offrendo una maggiore flessibilità in diverse condizioni. Queste tecnologie consentono di ottimizzare l'efficienza del trattore, ridurre i tempi di inattività e migliorare la sicurezza sul campo.

CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

Oltre alle prestazioni e alla sicurezza, è importante considerare anche l'impatto ambientale delle gomme per trattori. Le nuove tecnologie, come gomme riciclabili e materiali più sostenibili, contribuiscono a ridurre l'impatto ambientale del settore agricolo. Inoltre, una corretta gestione delle gomme fuori uso attraverso programmi di riciclo e smaltimento appropriati è essenziale per ridurre l'inquinamento e promuovere la sostenibilità ambientale.

CONCLUSIONI

Il cambio gomme per trattori rappresenta un elemento chiave nella gestione efficace delle attività agricole, influenzando direttamente prestazioni, sicurezza e sostenibilità. Scegliere le gomme giuste, seguire una corretta procedura di cambio e adottare tecnologie innovative sono fondamentali per massimizzare i risultati sul campo. Con una corretta manutenzione e una scelta oculata delle gomme, è possibile ottimizzare le prestazioni dei trattori agricoli e garantire un impatto positivo sull'ambiente e sulla produttività complessiva dell'azienda agricola.



Tecnico mentre effettua il cambio gomme

Racconta la tua STORIA

SEMPRE A FIANCO DEI NOSTRI SOCI AGRICOLTORI

Eventi



Foto e Video



Drone



Social



CIS è presente per tutte le necessità di comunicazione digitale, social e materiale di presentazione proponendo soluzioni a tutti i livelli:

Formazione e strategia sugli strumenti digitali per far sentire la vostra voce

Supportiamo la vostra azienda nella gestione degli strumenti digitali

+39 3331766369

info@cisintercoop.eu



www.cisintercoop.eu

 **CIS**
Consorzio
Intercooperativo
Servizi in agricoltura



Contributi per la competitività energetica

Risorse/ Energia



di Michele Orlando

Dal PSR al CSR: cambia il nome, non la volontà di promuovere la competitività sul mercato delle aziende agricole lombarde e la loro sostenibilità ambientale.

Gli effetti dei cambiamenti climatici sono ormai evidenti a tutti e tra le attività che rischiano di subirli in maniera più rilevante ci sono senza dubbio quelle che hanno a che fare con la terra e con il clima. Due sono le strategie che le istituzioni e il sistema produttivo dovranno adottare per mitigarli: da un lato, la riduzione delle emissioni inquinanti per contenere il più possibile il riscaldamento globale e, dall'altro, l'adozione di politiche di adattamento per evitare che esso travolga letteralmente le nostre società. È da questi presupposti che dobbiamo partire per capire la direzione intrapresa dall'Unione Europea e il senso delle decisioni adottate, che riguardano diversi settori (dall'industria alle abitazioni, dalla mobilità alle aree naturali), tra i quali non mancano quelli dell'agricoltura e dell'allevamento.

Nella programmazione precedente, ogni regione aveva il proprio Piano di Sviluppo Rurale; oggi invece tutto passa dal

Piano Strategico PAC, all'interno del quale sono elencate le diverse politiche di sviluppo rurale. **Scompare dunque il PSR con le relative "Misure" e appare il CSR ("Complemento Regionali per lo Sviluppo Rurale") con le sue "Tipologie di intervento"**; la Regione Lombardia ne ha previste poco meno di 30 (vedi il dettaglio sul sito: <https://opr.regione.lombardia.it/it/organismo-pagatore-regionale>, nella sezione "PSP 2023-2027 Misure Strutturali"), qui vorremmo richiamare l'attenzione sulla **misura SRD01**, che riguarda gli **"investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole"**.

La misura si rivolge agli imprenditori agricoli, singoli o associati, in possesso della qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale e che rispettino la Direttiva Nitrati e finanzia in particolare la realizzazione di:

- 1) localia servizio delle attività produttive;
- 2) strutture di stoccaggio degli effluenti (anche ristrutturazione) e relative coperture impermeabili;

- 3) nuove serre o tunnel;
- 4) strutture e/o dotazioni per la protezione delle colture;
- 5) adeguamento impiantistico, igienico sanitario e per la sicurezza dei lavoratori;
- 6) impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (ad es. impianti fotovoltaici con accumulatore).

La misura finanzia inoltre l'acquisto di:

- 1) impianti e dotazioni fisse per la produzione, la lavorazione e la conservazione dei prodotti aziendali;
- 2) apparecchiature e strumentazioni informatiche relative agli investimenti di cui sopra.

La dotazione finanziaria complessiva ammonta a 175.000.000 € e il contributo in conto capitale può variare dal 40% al 60% a seconda dell'ubicazione e delle caratteristiche dell'azienda e non è cumulabile con altri contributi pubblici concessi per i medesimi interventi. La soglia minima di spesa è pari a 25.000 € per le aziende di montagna e a 50.000 € per quelle di pianura, mentre la soglia massima è fissata per tutte a 3.000.000 €. Le domande dovranno essere presentate entro il 9 settembre 2024, ma è prevista l'apertura di una seconda call dal 10 marzo all'8 settembre 2025. Gli interventi dovranno essere realizzati entro 24 mesi.

Fonte: portale Regione Lombardia

La misura si rivolge agli imprenditori agricoli, singoli o associati e prevede una dotazione finanziaria di 175.000.000 €; il termine per la presentazione delle domande è il prossimo 9 settembre

Guardiamo avanti, vediamo oltre.



Se guardiamo al domani vediamo un futuro fatto di scelte ed obiettivi ambiziosi, necessari per affrontare le crescenti emergenze economiche, sociali e ambientali.

Per questo risulta sempre più necessario il consolidamento di connessioni tra aziende e partner, che sappiano pensare in termini di bene comune, risorse naturali limitate e valorizzazione del territorio.

Power Energia, la cooperativa di utenza più grande d'Italia e strumento di sistema di Confcooperative, affianca i propri Soci lungo questo percorso fatto di vantaggi economici, consulenze a 360° e trasparenza. Crediamo fermamente che un fornitore energetico non sia semplicemente un distributore di energia, ma il partner che sostiene i propri Soci nel percorso verso il futuro.



AGRISOLARE

Hai partecipato al **bando**, hai ottenuto il contributo dal **GSE** e vuoi valutare una nostra proposta?



AGRIVOLTAICO

Sei interessato a valutare questa opportunità?



COMUNITÀ ENERGETICHE

Vuoi capire cosa sono e quali vantaggi potrebbero garantire?

CONTATTACI:

Michele Orlando, responsabile area Think Green | ✉ sostenibilita@powerenergia.eu | ☎ 0547419970 | 🌐 powerenergia.eu



Protezione agronomica e individuale

Sicurezza/ Agronomia



di Diego Zanola

Produttività e protezione delle colture ma mai a discapito della nostra salute.

In un anno così difficile dal punto di vista climatico, in agricoltura ci siamo trovati costretti a diversi interventi erbicidi, insetticidi e fungicidi. Una primavera con temperature altalenanti e costanti perturbazioni in arrivo sulle nostre zone ci ha costretto a correre ai ripari con prodotti fitosanitari in grado di proteggere il più possibile le nostre colture, partendo da diverse infestazioni di insetti su medica arrivando al difficoltoso controllo delle infestanti su mais, passando da ingenti attacchi fungini su cereali a paglia e vite.

Le costanti piogge e le temperature insolitamente basse della stagione primaverile non hanno permesso una protezione totale delle colture e in qualche caso si è dovuto intervenire con trattamenti di "soccorso" che potessero cercare di risolvere la situazione che ci trovavamo in campo. Diversi sono i trattamenti da poter eseguire, ogni situazione è stata valutata e considerata per quello che si è potuto attuare con il principio fondamentale di proteggere nel miglior modo possibile le nostre colture. Purtroppo la tendenza che si nota da sempre è che abbiamo ben presente la protezione delle



L'importanza dell'utilizzo dei DPI



Dispositivi di protezione individuale (DPI)

colture, la protezione da agenti esterni che possono inficiare produttività e qualità ma **si prende sempre troppo poco in considerazione la protezione individuale dell'operatore** in campo.

Non si parla sufficientemente tra chi opera in campo, di normative a tutela della persona o di restrizioni su principi attivi o su utilizzo di prodotti, argomenti sui quali l'attenzione sta aumentando anno dopo anno. Notiamo però che troppe volte si sono viste situazioni dove, per la fretta di dover intervenire, per l'aver normalizzato l'uso di prodotti con controindicazioni per l'uomo sottovalutando le conseguenze e altre molte motivazioni, **i prodotti fitosanitari con etichette riportanti rischi anche importanti per la salute vengono maneggiati senza i corretti DPI (Dispositivi di Protezione Individuale).**

Tutti noi conosciamo la scomodità di dover lavorare con indumenti che limitano la manualità e la libertà di movimento ma ci teniamo a ricordare quanto tutto questo sia fondamentale per la salute degli operatori e per la salute dei nostri soci. Le aziende produttrici di DPI hanno comunque fatto passi in avanti per quanto riguarda la funzionalità dei propri prodotti, rendendoli comunque il meno invasivi possibile.

Oltre ad utilizzare trattori che abbiano una cabina con dei filtri per aiutare la purificazione dell'aria è importante avere gli indumenti corretti quando si prepara la miscela nella botte irroratrice, è importante utilizzare guanti, tute protettive, occhiali, le corrette maschere filtranti a protezione delle prime e seconde vie respiratorie e tutto ciò che è obbligatorio utilizzare in quelle situazioni.

I prodotti devono essere stoccati e mantenuti in zone dove ci sia un'ottima aerazione e con i giusti accorgimenti per eventuali sversamenti accidentali tenendo conto anche delle nuove normative in uscita sulla gestione dei quaderni di campagna.

Nei momenti di intervento il tempo a disposizione è poco, è risaputo che molto spesso le situazioni aziendali, climatiche e di tempo tecnico di intervento sono ristrette e non permettono di essere tecnici nell'esecuzione dei lavori ma **ricordiamoci quanto sia fondamentale avere la massima attenzione.** Come quando assicuriamo i nostri beni che sappiamo essere un bene economico e a volte un investimento in termini di tempo **dobbiamo assicurare la nostra salute e il modo migliore per farlo è utilizzare tutti i dispositivi di protezione individuale** nei momenti più critici del nostro lavoro. Consideriamo anche il fatto che sono **di facile reperibilità e con un costo comunque molto trascurabile se paragonato ai danni sulla salute.**

L'attenzione che abbiamo per la nostra produttività e le nostre colture in campo deve essere di pari passo seguita da un'attenzione sempre proporzionale se non inferiore all'attenzione di chi opera in campo. **La sicurezza sanitaria non è trascurabile** e non possiamo limitarci alla fornitura dei prodotti fitosanitari senza ricordare ai soci di proteggersi nel modo migliore quando li si utilizza.

***Diversi
i trattamenti
da poter eseguire:
ogni situazione è
da valutare e considerare.***

PRODOTTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLE AZIENDE

Dalle strutture per i parchi a quelle per gli allevamenti, **ogni necessità può essere soddisfatta.**

Inoltre, abbiamo la possibilità di creare soluzioni su misura anche per richieste specifiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Via Diaz, 17 - Brescia
Tel. 030 3774422
info@conast.it
www.conast.it



NITOR

NITOR
Sociale

I NOSTRI SERVIZI

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Via Vittime del Lavoro, 43/A - Brescia
Tel. 030 3731136
marketing@nitorpulizie.it
www.nitorpulizie.it



DISINFESTAZIONE

Vespe blatte o scarafaggi?
Non è irrisolvibile!
Interviene Nitor
in modo tempestivo
e periodico.



DERATTIZZAZIONE

Forniamo un efficiente
servizio di derattizzazione
in linea con le norme
vigenti e gli standard
internazionali.



ALLONTANAMENTO VOLATILI

Risolviamo problemi
igienico-sanitari e ambientali.
Grazie alle nostre conoscenze
offriamo un servizio
di allontanamento volatili
come piccioni e storni.



I rischi da assicurare

Tutela / Assicurazione



di Stefano Mollenbeck

Le aziende agricole sono il cuore pulsante dell'economia globale, fornendo alimenti essenziali per la sopravvivenza umana e contribuendo allo sviluppo economico e sociale delle comunità. Tuttavia, sono esposte a una serie di rischi che possono compromettere la loro sostenibilità finanziaria e la loro capacità di fornire prodotti alimentari di alta qualità. In questo contesto, l'assicurazione emerge come uno strumento cruciale per proteggere le aziende agricole dagli imprevisti e garantire la continuità delle attività agricole.

RISCHIO CLIMATICO E NATURALE

Le aziende agricole sono vulnerabili a una vasta gamma di rischi, tra cui eventi climatici estremi come siccità, inondazioni, tempeste e gelate. Questi fenomeni possono causare gravi danni alle colture, compromettendo la produzione e riducendo i redditi degli agricoltori. **L'assicurazione agricola offre una copertura finanziaria contro tali rischi, consentendo agli agricoltori di recuperare le perdite e di continuare a operare nonostante le avversità climatiche.**

RISCHIO DI MERCATO E FLUTTUAZIONI DEI PREZZI

Le fluttuazioni dei prezzi delle materie prime agricole possono avere un impatto significativo sul reddito delle aziende agricole. Le variazioni nei prezzi possono essere causate da fattori come l'offerta e la domanda globali, i cambiamenti nei regimi commerciali e le condizioni meteorologiche estreme che influenzano la produzione agricola. **L'assicurazione contro il rischio di mercato aiuta gli agricoltori a proteggere i loro redditi da queste fluttuazioni, fornendo una rete di sicurezza finanziaria in caso di cali improvvisi dei prezzi delle colture.**

RISCHIO DI RESPONSABILITÀ CIVILE

Le aziende agricole possono essere esposte a rischi di responsabilità civile derivanti da incidenti sul luogo di lavoro, infortuni ai lavoratori agricoli, danni alla proprietà di terzi e controversie legali con fornitori o clienti. L'assicurazione di responsabilità civile protegge gli agricoltori da potenziali rivendicazioni e cause legali, fornendo una copertura finanziaria per le spese legali e i risarcimenti dovuti.

PROMUOVERE LA RESILIENZA E LA SOSTENIBILITÀ AGRICOLA

L'assicurazione agricola non solo protegge le aziende agricole dagli imprevisti, ma contribuisce anche a promuovere la resilienza e la sostenibilità del settore agricolo nel lungo termine. Fornendo una rete di sicurezza finanziaria, l'assicurazione incoraggia gli agricoltori a investire in pratiche agricole sostenibili, come la diversificazione delle colture, l'adozione di tecnologie innovative e la conservazione delle risorse naturali. Inoltre, l'assicurazione agricola può aiutare a stabilizzare i mercati agricoli e a ridurre la volatilità dei prezzi, contribuendo così a garantire la sicurezza alimentare globale.

L'assicurazione agricola svolge un ruolo fondamentale nel proteggere le aziende agricole dai rischi e nella promozione della sostenibilità del settore agricolo. Investire in assicurazioni agricole adeguate non solo protegge gli agricoltori e le loro famiglie dagli imprevisti finanziari, ma contribuisce anche a garantire la sicurezza alimentare e la stabilità economica delle comunità rurali in tutto il mondo. In un'epoca di cambiamenti climatici e incertezze globali, l'assicurazione agricola è più importante che mai per garantire un futuro sicuro e sostenibile per l'agricoltura.



Fitofarmaci

registri, corsi e controlli funzionali

Agronomia / Colture



di Simona Bonfadelli

Come possiamo osservare ormai quasi quotidianamente, il lavoro degli agricoltori è posto sotto la lente d'ingrandimento dai consumatori e dall'opinione pubblica, in particolar modo dai non addetti ai lavori e dalla politica europea e nazionale. Spesso i coltivatori diretti e gli allevatori vengono additati come colpevoli di gran parte dell'inquinamento ambientale.

Certo è che nell'ambito agricolo vengono utilizzate delle sostanze chimiche, che aiutano a controllare malerbe, malattie fungine, insetti dannosi e prodotti di sintesi, come i fertilizzanti, nonché materie plastiche per la fienagione. Le sostanze distribuite sulle colture per il controllo degli agenti patogeni e delle malerbe, che tutti chiamano erroneamente "pesticidi", sono in realtà degli agrofarmaci e, come tante sostanze chimiche sconosciute ai più, possono fare molta paura alla gente comune. Anche perché il consumatore finale non le conosce e non sa che devono essere utilizzate seguendo delle regole ben precise indicate sull'etichetta che, a tutti gli effetti, è un decreto ministeriale. Non sa che gli agrofarmaci devono essere distribuiti con apposite macchine irroratrici, che sono sottoposte a un controllo funzionale obbligatorio ogni due o tre anni, a seconda che siano di proprietà di aziende conto terzi o aziende agricole. Probabilmente non si immagina nemmeno che l'agricoltore deve stoccare in depositi adeguati i prodotti che utilizzerà e che ha l'obbligo di

possedere un registro dei trattamenti, detto anche quaderno di campagna, che deve essere puntualmente aggiornato e compilato. Il consumatore ignora anche che l'utilizzatore, per acquistare e maneggiare questi prodotti, deve seguire dei corsi di preparazione e degli aggiornamenti ogni cinque anni.

Il gruppo Carb da molti anni cerca di aiutare i soci nella gestione dei prodotti fitosanitari.

Diverse delle sue associate sono centri autorizzati per la taratura delle botti. Ciò significa che, dopo aver seguito dei corsi di formazione, alcuni tecnici sono stati legittimati, nel nostro caso da Regione Lombardia, a svolgere i controlli necessari per verificare che le macchine utilizzate dagli agricoltori funzionino in maniera corretta. Durante il sopralluogo vengono controllati diversi parametri e, se tutto è in regola, vengono rilasciati un verbale e un bollino identificato da incollare sulla macchina irroratrice.



Taratura macchina irroratrice

Le commissionarie si occupano anche di organizzare, in genere da inizio ottobre, dei corsi per utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari, che permettono cioè di ottenere o rinnovare il cosiddetto patentino. Negli ultimi anni, anche a causa delle normative di sicurezza legate al Covid19, ci eravamo abituati a svolgere questi corsi on-line, ma da quest'anno non è più così. Infatti i corsi devono essere tenuti nuovamente in presenza e i partecipanti possono accedere al corso solamente se sono in possesso di CIE (carta d'identità elettronica) o SPID (sistema pubblico di identità digitale). Devono inoltre scaricare sullo smartphone un'applicazione di Regione Lombardia, che si chiama FirmaLOM, con la quale devono accreditarsi in tempo reale al corso. In questo modo è possibile monitorare la presenza effettiva delle persone partecipanti alle lezioni. Consigliamo alle aziende agricole di verificare la data di scadenza dell'abilitazione in loro possesso e, nel caso di necessità di rinnovo, di munirsi per tempo di CIE o SPID, dell'app FirmaLOM e delle relative password necessarie per il loro utilizzo.

Per quanto riguarda poi il registro dei trattamenti, meglio conosciuto come quaderno di campagna, diverse cooperative offrono già da alcuni anni un servizio di compilazione, spesso a titolo gratuito, ai loro soci. Questo registro deve essere necessariamente compilato da ogni azienda agricola, anche biologica, e deve contenere diverse indicazioni come le date di acquisto e distribuzione degli agrofarmaci, le date di semina e raccolta delle singole colture in atto, il nome commerciale del prodotto distribuito, la coltura sulla quale viene applicato l'agrofarmaco, il dosaggio e l'avversità per cui viene distribuita, il nome dell'operatore, in possesso di abilitazione valida, che ha effettuato il trattamento e l'eventuale de-



Corso patentini

lega al contoterzista. L'addetto alla compilazione deve ricordarsi eventuali tempi di carenza e range di dosaggio di diversi prodotti, variazioni di etichetta, limitazioni imposte dal PAR, eventuali revoche in atto, con conseguenti limitazioni temporali di acquisto e utilizzo dei fitofarmaci, deve conoscere le diverse fasi fenologiche delle piante coltivate, il loro ciclo vitale e produttivo. Queste sono solo alcune delle informazioni richieste e, in questo momento, è in corso una revisione di questi registri, che saranno aggiornati e implementati. Le informazioni ricavate dal quaderno di campagna saranno regolarmente fornite a regione Lombardia che, a sua volta, le passerà ad AGEA e, poi, all'Unione Europea. La correttezza dei dati trasmessi sarà uno dei fattori che determinanti per il ricevimento dei contributi finanziari da parte

delle aziende agricole. Si tratta di un sistema abbastanza complicato, ancora in fase di elaborazione, che verrà definito entro la fine di quest'anno. Le cooperative del Carb già da tempo hanno deciso di servirsi di un software di Imageline, un'azienda che offre diversi prodotti utili ai professionisti del mondo dell'agricoltura. Infatti la cosa **fondamentale oggi è compilare correttamente e nel miglior modo possibile i quaderni di campagna**. Il programma che abbiamo scelto è collegato alle etichette, sempre aggiornate, dei fitofarmaci, nonché a diversi disciplinari di produzione e regolamenti regionali e, con un incrocio e controllo dei dati inseriti, evidenzia possibili errori di compilazione, legati ad esempio a dosaggi, colture ammesse in etichetta, tempi di carenza, limitazioni regionali, ecc. Imageline sta oggi lavorando per aggiornare il programma e rispondere in maniera puntuale alle richieste di AGEA e dell'Unione Europea. Anche noi del Carb, che vogliamo sempre fornire un servizio puntuale ed essere al passo coi tempi, ci stiamo organizzando per dare agli agricoltori le corrette risposte a tutte le loro esigenze relative al mondo degli agrofarmaci.

***La corretta gestione
dei prodotti fitosanitari
richiede attenzione
e impegno: la cooperazione
può essere d'aiuto
ai soci in questo.***



La qualità dei foraggi nella razione

Agronomia / Zootecnia



di Davide Pedrini

I foraggi costituiscono la maggior voce di costo negli allevamenti da latte; difatti la loro coltivazione, raccolta e conservazione rappresenta una **spesa significativa nel bilancio aziendale** e la qualità e quantità di ciò che viene prodotto sono il principale fattore che determina la risposta produttiva della stalla, visto che produzione di latte e sanità ruminale dipendono spesso dalla qualità e della quota di inclusione del foraggio e, in secondo luogo, dall'integrazione necessaria per bilanciare la dieta.

I foraggi sono però estremamente variabili per quanto riguarda la loro composizione, come il **tenore in proteina e in fibra digeribile**, e questo limita e influenza il potenziale di ingestione di sostanza secca da parte degli animali. Per questo, non tanto la tipologia di foraggio (leguminosa, graminacea, insilato o affienato) ma la loro qualità e la loro salubrità sono strategici in un'ottica di massimo impiego di foraggi nelle razioni.

Quantità e qualità del foraggio sono il principale fattore che determina la risposta produttiva della stalla.

I parametri qualitativi da considerare per produrre o acquistare un buon foraggio sono i seguenti:

- **La sostanza secca**, ovvero il peso del campione tolto il suo contenuto di acqua. Per il fieno si considera un valore medio del 90% di sostanza secca. **Un'umidità superiore al 14-18% indica il rischio di muffe.**
- **La fibra** che è la chiave della funzionalità digestiva: se il foraggio è poco digeribile, aumenta il tempo di masticazione e l'ingombro del rumine, a danno dell'ingestione; al contrario, un foraggio digeribile consente una maggiore ingestione che si traduce in più latte prodotto e di alta qualità, riducendo il costo. **Il tenore in fibra viene valutato come fibra neutro detersa (NDF) e acido detersa (ADF).** L'NDF considera tutta la parte della fibra, incluse le emicellulose, mentre ADF è una sua frazione e misura solo cellulosa e lignina. Sui cartellini dei mangimi troviamo il valore di fibra grezza, è il metodo ufficiale ma meno utile per il razionamento (considera solo una parte della fibra). Recentemente ha preso piede l'analisi della digeribilità della fibra, che rappresenta la percentuale di NDF che viene realmente digerita dai microrganismi (per valutarla si usa un tempo di riferimento di 24, 30 o 48 ore).
- **le proteine grezze**: molto importanti dal punto di vista nutrizionale, vengono anch'esse divise per la loro degradabilità nel rumine tra proteine solubili e proteine insolubili. Anche queste ultime sono utilizzabili ai fini nutritivi eccetto la frazione legata all'ADF, che quando presente in elevata quantità può indicare un problema di eccessivo surriscaldamento del foraggio.



- **Le ceneri:** Il livello di ceneri del foraggio varia per specie botanica, ma **valori superiori al 10% non dipendono più dal tipo di pianta, ma sono indice di inquinamento da terra**, per lo più dovuto all'imbrattamento delle piante (per esempio per piogge battenti o allagamenti) o a una distanza tra la barra sfalcante e il terreno troppo ridotta. È consigliabile infatti non scendere mai sotto la distanza di sette centimetri, che salgono a dieci se il cotico è discontinuo come nel caso di erbai e medicai al secondo anno. È ormai consolidato il legame tra la presenza di terra nella razione distribuita alle bovine e l'insorgere dei difetti di gonfiore tardivo del formaggio, dovuto alla proliferazione di spore di clostridi che passano dall'animale e giungono nel latte dalla contaminazione dell'ambiente

- **l'indice RFQ**, che definisce la qualità relativa del foraggio in relazione a NDF, ADF, proteina grezza, proteina legata all'NDF, digeribilità della fibra a 48 ore, grassi grezzi e ceneri. Questo indice permette di differenziare i foraggi in base alla digeribilità dell'NDF e di dividerli in categorie per il loro utilizzo o valutazione economica (come riportato in tabella 1).

Indice RFQ	Categoria di bovine da latte
100 - 120	Vacche in asciutta e manze gravide
115 - 130	Manze dai 12 ai 18 mesi
125 - 150	Vacche da latte a metà e fine lattazione
140 - 160	Vacche fresche, vitelle da rimonta

TABELLA 1

Relazione dell'indice RFQ alla categoria di bovine da latte.

È indispensabile produrre foraggi di **alta qualità**, anche se bisogna ragionare sul **giusto compromesso tra quantità e qualità** per rendere economicamente vantaggiose le operazioni di raccolta e conservazione, **considerando le esigenze degli animali**. Oggi si dà la **priorità alla concentrazione energetica e proteica dei foraggi** che vogliamo produrre, anche a scapito di una parziale riduzione

della produzione finale di sostanza secca. Il problema è però contenere i costi di produzione anche quando le quantità da raccogliere potrebbero far pensare il contrario, tant'è che, rispetto a 15-20 anni fa, i cantieri di raccolta sono molto più performanti ed efficienti e consentono di gestire ampie superfici in tempi relativamente brevi.

Naturalmente **la scelta del momento in cui effettuare la raccolta rimane il fattore principale** che guida e determina la qualità finale del prodotto ottenuto. Per le foraggiere prative, come prati stabili e erbai a base di loietto, il momento per effettuare il taglio va individuato, senza compromessi, in stadi precoci di sviluppo, per esempio **alla botticella per i loietti ad inizio emissione bottoni fiorali per l'erba medica**, mentre per i cereali autunno-vernini occorre optare per stadi più avanzati, quando inizia la formazione delle cariossidi e si ha la maturazione latte-cerosa, in modo da avere un buon compromesso tra fibra e accumulo di amido.



Foraggio ventilato di graminacee

Inoltre, uno dei punti cardine per garantire l'efficienza del sistema foraggero è quello di abbinare la raccolta allo stadio di sviluppo opportuno **a un metodo di conservazione in grado di minimizzare le perdite di sostanza secca, energia e proteina**, capace di garantire l'arrivo alla bocca dell'animale di un alimento con una concentrazione energetica e proteica il più simile possibile a quella che le colture avevano al momento della raccolta, e l'insilamento nelle sue diverse tipologie (dalla trincea alle rotoballe, dagli insilati

È indispensabile produrre foraggi di alta qualità, anche se bisogna ragionare sul giusto compromesso tra quantità e qualità.

semi-umidi ai fieni-silo) è sicuramente una tecnica in grado di garantire questa efficienza.

Tuttavia, nella razione delle bovine per la salute e funzionalità ruminale deve essere contemplata **una frazione di foraggio affienato di qualità**, che è sempre più difficile produrre direttamente a causa delle variabili ambientali. Per questo **nelle commissioni del Carb puoi trovare un servizio di fornitura di foraggi di alta qualità tradizionali o disidratati/ventilati**, come medica, prati e miscugli di graminacee.

Questi foraggi sono prodotti da aziende qualificate che raccolgono il prodotto tramite falcia-condizionatrici che salvaguardano la foglia e la salubrità del foraggio e ne accelerano l'essiccazione, in modo da fare restare il meno possibile il fieno in campo, e utilizzano ranghinatori a tappeto, che permettono di ridurre al minimo la raccolta di impurità come terra, sassi e altri inquinanti, e moderne big baller con sistema di coltelli, per avere un prodotto tagliato corto ed omogeneo.

Per i foraggi ventilati, il foraggio viene raccolto in campo e portato rapidamente in essiccatoio, dove viene essiccato con basse temperature salvaguardando così la qualità e le caratteristiche migliori di un buon foraggio affienato. **La qualità di tutti i foraggi commercializzati è garantita da una tracciabilità di ogni lotto prodotto, dalla produzione in campo, allo stoccaggio finale.** Inoltre, per completare la razione trovi anche paglia depolverizzata trinciata e paglia tradizionale lunga.



Rotoballe di loietto



Agricoltura digitale

DIGITALIZZAZIONE / COMUNICAZIONE



di Massimo Olivari

LEGGI LA DISPENSA
COMPLETA



**Ottimizzazione
dei processi
produttivi,
sia sul piano
operativo
che economico.**

Lo sviluppo di una nuova forma di ricerca scientifica e di nuove capacità tecnologiche aprono scenari fino a ieri inimmaginabili sul futuro dell'umanità e del pianeta che la ospita. I processi di automazione, di intelligenza artificiale, di sviluppo dell'auto-apprendimento delle macchine coinvolgono anche il settore primario.

L'Agricoltura digitale, strutturalmente simile al concetto di "industria 4.0", grazie all'integrazione di tecnologie innovative fondate sulla centralità dei dati per implementare sistemi di supporto alle decisioni, quali software DSS, è sempre più importante per sviluppare sistemi agricoli sostenibili e per migliorare l'efficienza dei processi aziendali.

La pubblicazione dal titolo "Agricoltura digitale, cosa significa veramente?", redatta dal Dott. Luca Fontanini, in colla-

borazione con Promocoop Lombardia e Consorzio Intercooperativo Servizi (CIS), si inserisce all'interno delle azioni di informazione previste nell'ambito Progetto RESIST, finanziato dal PSR Lombardia 2014-20.

Il Progetto RESIST, promosso da Promocoop Lombardia in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e CIS, prevede azioni di informazione e dimostrazione per migliorare le conoscenze delle imprese agricole riguardo l'adozione di strumenti di gestione del rischio, tecnologie innovative e monitoraggio dei processi aziendali.

La pubblicazione presenta i principali strumenti resi disponibili dall'Agricoltura digitale per l'azienda agricola, quali sensori NIR per prevedere la composizione nutrizionale dei prodotti, dispositivi Isobus per l'integrazione operativa/digitale dei macchinari, immagini NDVI, droni e mappe georeferenziate. **Mostrando alcuni esempi di applicazione di questi strumenti alle fasi di allevamento e di gestione delle operazioni colturali**, viene descritto in che modo questi consentano di raccogliere, gestire ed elaborare i dati, e permettere l'ottimizzazione dei processi produttivi, sia sul piano operativo che economico. Inoltre, viene fornita una panoramica delle principali sfide poste dall'introduzione dell'Agricoltura digitale, relative in particolare all'accessibilità dei dati ed all'integrazione con le piattaforme informatiche, alla privacy e alla sicurezza.

*La pubblicazione
redatta nell'ambito
del progetto RESIST
con la partecipazione
del CIS di
Montichiari.*



Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027



di Stefano Gennari

**PSR LOMBARDIA: SRH03 -
Formazione per agricoltori (ex misura 1.1)**

L'anno appena concluso fu definito dalla Commissione Europea quale "Anno europeo delle competenze" al fine di sottolineare come sia **sempre più necessario disporre di strumenti idonei a comprendere e affrontare con successo i cambiamenti del mercato**, del lavoro e, in senso più lato, a cogliere l'evoluzione tendenziale così da posizionarsi correttamente e per tempo nel contesto competitivo in costante evoluzione. L'intervento SRH03, è finalizzato a promuovere percorsi di formazione per imprenditori agricoli, coadiuvanti familiari dell'imprenditore agricolo e lavoratori subordinati dell'impresa agricola.

Le possibili tematiche oggetto del corso sono relative l'attività agricola (produzione di prodotti agricoli e la manutenzione della superficie agricola) e le attività funzionali allo sviluppo delle aree rurali.

I corsi, della durata che vanno da un minimo di 8 a un massimo di 50 ore, devono coinvolgere un numero di partecipanti compreso tra 10 e 25 allievi.

L'UE ha recentemente approvato la revisione del regolamento sui Piani strategici della Pac e del regolamento Pac in termini di semplificazioni e alleggerimenti degli oneri amministrativi per l'intero settore agricolo. Semplificazioni che il Ministero dell'Agricoltura ha annunciato voler applicare retroattivamente a valere dal 1/1/2024.

Il contributo previsto è pari al 100% e sono previste diversi momenti per la presentazione delle domande (dal 2 settembre 2024 al 15 ottobre 2024, dal 2 dicembre 2024 al 15 gennaio 2025 e dal 3 marzo 2025 al 31 marzo 2025).

La domanda, che può essere presentata da Enti di formazione accreditati all'"Albo regionale degli operatori accreditati per i Servizi di Istruzione e Formazione Professionale" in forma singola o in partenariato.

Come già positivamente avvenuto in passato, CIS collabora fattivamente con il Consorzio Koinon (l'ente di formazione accreditata di Confcooperative) al fine di ideare e realizzare percorsi formativi tarati sulle effettive necessità formative espresse dal settore.

Per qualsiasi informazione, richiesta di chiarimento o per sottoporre specifiche esigenze formative relative a competenze tecniche o trasversali è possibile contattare CIS - Consorzio Intercooperativo Servizi al seguente indirizzo email: info@cisintercoop.eu, o numero di telefono: 030 964961 interno 2.



IMPRENDITORI PER IL FUTURO Cooperare, innovare, Crescere

Dal 10 febbraio al 9 marzo scorso, CIS, BCC Garda e Consorzio Koinon hanno organizzato un articolato percorso formativo per imprenditori. UniAcademy, sviluppata sul modello di un business school, tesa a focalizzare in pochi incontri la necessaria visione complessiva necessaria per una gestione aziendale consapevole e in linea con le complessità attuali.

Attraverso nove incontri si ha avuto modo di approfondire le nozioni fondamentali per la gestione aziendale, per acquisire gli strumenti idonei a gestire al meglio i cambiamenti e le esigenze del mondo del lavoro. Il positivo riscontro ottenuto,



conferma come una formazione agile e qualificata, sia un'imprescindibile esigenza per imprenditori chiamati quotidianamente a sviluppare le proprie capacità di analisi e strategiche, le tecniche di apprendimento e abilità organizzative e sociali.



Concetto di ecologia e cura della terra

PSR LOMBARDIA: SRD01 – Investimenti nelle aziende agricole (ex mis. 4.1.01)

La misura investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole, finanzia interventi, anche collettivi, connessi al ciclo produttivo agricolo. I beneficiari, che devono avere la qualifica IAP e essere in regola con la Direttiva nitrati, possono essere sia imprenditore individuale, che società agricola di persone, di capitali o cooperativa.

La dotazione finanziaria complessiva del bando SRD01 è di 175 milioni di euro, suddivisa in 110 milioni per il primo periodo nel 2024 (con scadenza fissata al 9 settembre 2024) e 65 milioni per il secondo periodo nel 2025 (dal 10 marzo 2025 all'8 settembre 2025). Per ogni periodo può essere presentata una sola domanda che può arrivare fino ad un massimo di 3 milioni di euro.

Per individuare i progetti finanziabili sono state previste quattro diverse graduatorie (filieri vegetali e filiere zootecniche suddivise a sua volta in aziende di montagna o meno). In caso di istruttoria positiva ma non finanziabile, rimarrà valida per la seconda apertura. Solo nel caso di intervento principale diverso, il beneficiario può presentare una nuova domanda nel secondo periodo.



Veduta dall'alto di terreni agricoli

Il programma di investimenti deve riguardare i seguenti interventi ammissibili: opere di miglioramento fondiario di natura straordinaria, impianti o reimpianti di colture arboree, adeguamento impiantistico, impianti e dotazioni fisse, nuove macchine e attrezzature, reti antinsetto e reti antigrandine per le colture arboree, apparecchiature e/o strumentazioni informatiche, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili).

Rispetto al precedente bando, tra le principali novità del bando si dà conto di un aumento dei contributi passati dal 35% al 40%, che possono arrivare anche al 65% in occasione di cumulo con altri aiuti (garanzie pubbliche, crediti imposta, ecc.). In particolare il contributo definito per le aziende di pianura pari al 40% (passa al 50% in caso di giovani che aderiscono alla misura SRE01), mentre per aziende di montagna, il contributo da 50% passa al 60% in caso di giovani che aderiscono alla misura SRE01). L'incremento di contributo, contrariamente ai vecchi bandi, è valido anche per le cooperative che fanno interventi di trasformazione e commercializzazione.

Vista la maggior spinta ambientale della nuova programmazione, oltre alla SRD01, è previsto per il secondo semestre 2024 l'uscita di un nuovo intervento, l'SRD02 finalizzato al raggiungimento di obiettivi di tipo ambientale. Inoltre Regione Lombardia ha aperto i bandi PSR 2024 per le misure agro-ambientali (quelle misure aventi sigla Sra) che promuovono l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a basso impatto ambientale.

"L'aumento dei contributi, in risposta anche alle sollecitazioni di Confcooperative, è un segnale positivo che mostra una sensibilità crescente di Regione Lombardia verso le sfide di queste aree.

Inoltre, la possibilità di cumulare gli aiuti offre l'opportunità agli agricoltori di ottimizzare i loro investimenti. Abbiamo inoltre apprezzato la definizione anticipata delle finestre dei bandi, che consente alle aziende agricole di pianificare con maggiore efficienza. D'altro canto, la condizione che impone la richiesta di anticipo entro i primi 12 mesi rappresenta una criticità che necessita di attenzione."



di Fabio Perini
Presidente di Confcooperative
FedAgriPesca Lombardia

USATO DEL SOCIO

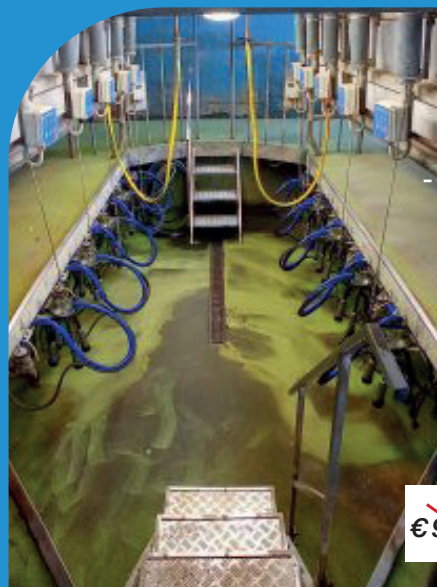


CARICA LETAME

Carica letame

Pistoni Pier Alberto
Lonato (BS)
339 561 7293

€ 500



IMPIANTO DI MUNGITURA PER VACCHE DA LATTE

Impianto di mungitura
Tecnozo, 5+5, 70°,
completo di lavatrice,
pompa del vuoto e
inverter. Terminale del
latte in acciaio.
Ancora installato.

Giuseppe Lissana
Fontanella (BG)
320 682 3966

~~€ 9.000~~

€ 7.000
trattabili



VENTILATORI COMPLETI DI SALVAMOTORE

n 25 ventilatori completi
di salvamotore ideali per
cooling perfettamente
funzionanti diametro
ventola 91 cm.

Prezzo 100.00 cadauno

Ancelotti Sergio
Loc Bazzani n 120 Varano
dè Melegari (PR)
347 416 9089

€ 2.500



PESA

15 quintali di portata

Silvano Taini
Paitone (BS)
389 658 2393

~~€ 500~~

€ 400



**ERPICE ROTANTE
FERABOLI TOP
300/46**

Erpice Feraboli Top 300/46
con sollevatore idraulico
per semina combinata in
buone condizioni completo
di documenti e CE

Ancelotti Sergio
Loc Bazzani n 120
Varano dè Melegari (PR)
347 416 9089

€ 4.500



**ATOMIZZATORE
OSELLA**

Atomizzatore Osella per
trattamento piralide, sfilo
del tubo con altezza fino a
3 m, becco girevole 360°; e
regolazione dell'inclinazione
del tubo,* tutto idraulico.
Dotato di centralina per la
regolazione della pressione
e apertura degli ugelli. In
ottimo stato, Anno 2013, ha
trattato circa 400 ha.

Franzini Sandro
Guidizzolo (MN)
329 007 6700

Trattativa riservata



CARROBOTTE BOSSINI

Vendo carrobotte Bossini non
omologato per circolazione
stradale.

12,5 metri cubi

€ 3.200

Marco Sola
Montichiari (BS)
347 6766404



Con noi sempre in vetta.

CAMPIONI PROVATI



LARS-ACRES RUPERT TOYA

RUPERT

US003202794675

TPI 3066

LATTE 2111

PRT 80

TAOS

US003151003682

TPI 3022

LATTE 1609

PRT 73



SANDY VALLEY TAOS TENCEL-ET

DATI USDA 04/2024



Scarica gratuitamente la nostra APP Cosapam



Seguici su Facebook e Instagram
e clicca "MI PIACE" sulla pagina Cosapam



WORLD WIDE SIRES, LTD.



Progetto SMART WUE:

Sviluppo di un'applicazione mobile per una gestione economica-ambientale sostenibile dei sistemi irrigui nella coltura di mais

In un contesto di cambiamenti climatici, il miglioramento della gestione delle risorse idriche in agricoltura è e sarà sempre di più un aspetto cruciale oltre ad essere già uno degli obiettivi centrali del PSN/PAC 2023-2027. Infatti, senza irrigazione l'agricoltura lombarda non presenterebbe il rilievo qualitativo e quantitativo che la pone ai vertici dell'agricoltura europea. In Lombardia, la prevalenza delle colture irrigue determina la concentrazione dei fabbisogni irrigui nel periodo estivo, dove si riscontrano le massime esigenze nella coltura del mais. Il mais rappresenta una delle grandi produzioni agricole del nostro Paese. Il suo contributo al valore della produzione agricola nazionale è attualmente pari a circa 2000 milioni di euro che corrispondono al 4% del totale del valore agricolo.

È in questo scenario che si inserisce il **progetto SMART WUE - Sviluppo di un'applicazione mobile per una gestione economica-ambientale sostenibile dei sistemi irrigui nella coltura di mais**, progetto cofinanziato dal PSR di Regione Lombardia, Operazione 16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione" del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Lombardia.

OBIETTIVO

Valutare la sostenibilità ambientale ed economica dei principali sistemi irrigui che ricadono nell'area di pertinenza del Distretto della Filiera Cerealicola Lombarda **nella coltura del mais** utilizzando strumenti innovativi e di agricoltura 4.0 quali sonde per il rilevamento dell'umidità del terreno, stazioni meteo, sensori con tecnologia IoT, droni con camere multispettrali per la rilevazione dei principali dati riguardanti lo stato vegetativo della coltura. **L'innovazione di progetto verrà attuata mediante la realizzazione e diffusione di un'applicazione mobile** che fornirà in tempo reale informazioni riguardo lo stato idrico del mais. Inoltre, sarà realizzata una mappa delle aziende agricole attive all'interno dell'area di pertinenza del Distretto della Filiera Cerealicola Lombarda. Tale mappatura restituirà un dato oggettivo sull'organizzazione aziendale, tipologia del sistema irriguo impiegato ed eventuale impiego di tecnologie specifiche per una conduzione efficiente e sostenibile della coltura del mais. Infine, verranno valutati gli impatti

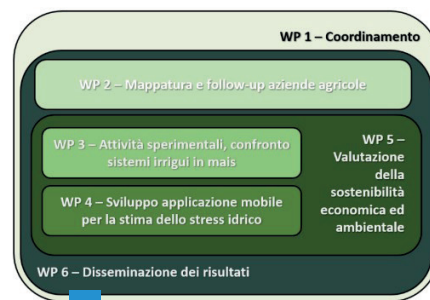


FIGURA 1. Il piano di lavoro è stato suddiviso nelle attività riportate nello schema qui presentato.

ambientali ed economici dei sistemi irrigui messi a confronto. Questa informazione risulterà essenziale per la consulenza tecnica, agronomica ed economica rivolta agli agricoltori che desiderano investire nell'efficientamento del proprio sistema irriguo aziendale.

L'obiettivo finale del progetto sarà raggiunto attraverso il corretto svolgimento di numerose attività, a loro volta raggruppate in Work Packages (WP) illustrati in *Figura 1*.

I partner di progetto che collaboreranno alla realizzazione dei Work Packages sono:

- Distretto della Filiera Cerealicola Lombarda (*capofila del progetto*)
- Co.Pr.A. Cooperativa Produttori Agricoli - Società Cooperativa
- COMAB - Commissionaria Agricola Bresciana - Società Cooperativa Agricola
- Cooperativa Agricola di Castel Goffredo
- Università degli Studi di Milano - Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali (UNIMI-ESP)
- Agricola 2000 S.c.p.A

RISULTATI

I dati raccolti ed elaborati, le informazioni ricavate e le conoscenze acquisite sono disponibili sul sito del progetto www.smartwue.unimi.it. **L'applicazione mobile e i dati relativi alla valutazione LCA** degli impatti ambientali ed economici dei sistemi irrigui messi a confronto **saranno disponibili** una volta messi a punto a **inizio 2025**.

Per maggiori informazioni scrivi a smartwue@gmail.com



Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Iniziativa realizzata nell'ambito del progetto SMART WUE, cofinanziato dal FEASR.
Operazione 16.2.01 "Progetti pilota e sviluppo dell'innovazione" del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Lombardia.

Capofila del partenariato è Distretto della Filiera Cerealicola Lombarda, realizzato in collaborazione con CO.PR.A., COMAB, Società Cooperativa Agricola, UNIMI-ESP e Agricola2000.
Autorità di gestione del Programma: Regione Lombardia.

*dopo diversi anni di lavoro insieme, oggi
non possiamo fare a meno di scrivere
qualche parola, per dirti grazie per tutto ciò
che hai fatto per noi.*

Ti auguriamo tanta felicità per la tua meritata pensione.

A photograph of two men standing outdoors next to a large target board. The target board is mounted on a wooden pallet and features concentric circles with numbers 1 through 10. The man on the left is wearing a white t-shirt with a logo, light blue jeans, and a green visor. The man on the right is wearing a white and green polo shirt, dark shorts, and a green visor. They are both smiling and appear to be in a casual setting, possibly a park or a shooting range.

[illegible]

*Prima bolla di vendita
del mangime di Comazoo
compilata da Paolo*



Marco Ottolini

Fausto Cauzzi

Giulio Bernocchi

Matteo Arici

*Paolo insieme ai colleghi
delle cooperative*



Piani di Welfare Sanitario Aziendale

Cooperazione Salute, società nazionale di mutuo soccorso per la sanità integrativa, appartenente al sistema di **Confcooperative**, anche nel corso del 2024 prosegue l'intenso lavoro di sviluppo del progetto che vede ormai **più di 3.500 cooperative**, enti e aziende aderenti e **oltre 340.00 persone assistite**.

Scopri i nostri piani per il Welfare Sanitario Aziendale

Il welfare sanitario aziendale rappresenta una **opportunità** per le imprese che desiderano supportare la salute e il benessere dei propri lavoratori e soci, beneficiando dei **vantaggi fiscali** previsti dalla normativa vigente.

Gli obiettivi:

- **migliorare la copertura** rispetto all'obbligo previsto dal proprio CCNL
- **garantire una copertura ai Collaboratori** anche in assenza di obbligo contrattuale
- **valorizzare gli Amministratori** delle cooperative e il loro impegno

I vantaggi:

- **contributi ridotti** e adesione collettiva
- **garanzie complete:** area interventi, area specialistica, odontoiatria e molto altro
- **deducibilità fiscale** dal reddito d'impresa

Consulta il nostro sito cooperazionesalute.it. Per maggiori informazioni puoi scrivere a lombardia@cooperazionesalute.it o contattare la referente territoriale di progetto, Monica Marchetti, al 3358389410.

La salute, una scelta di valore



ASSEMBLEA SOCI STRAORDINARIA & ORDINARIA

- Modifica Statuto Sociale
- Approvazione bilancio 2023

24 GIUGNO dalle ore 19:00

presso Sala Riunioni di Agricam
Via Bornate, 1 - 25018 Montichiari (BS)